

REGIONE
ABRUZZO



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

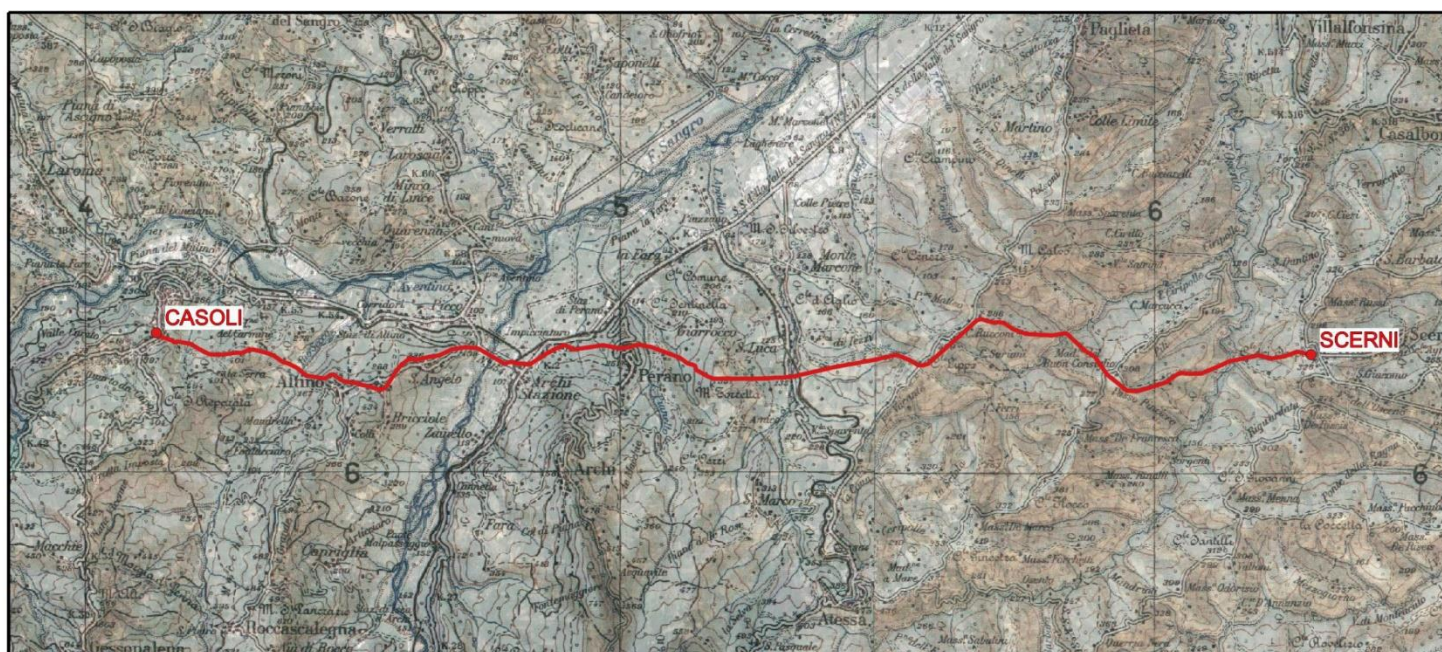


Mims

Ministero delle infrastrutture
e della mobilità sostenibili

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO "VERDE" Riqualificazione delle condotte adduttrici esistenti e potenziamento della capacità di trasporto della risorsa idrica dell'acquedotto Verde

Il stralcio funzionale Casoli - Scerni" - CUP: E11B21004480006
PNRR-M2C4-14.1-A2-35



PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

TITOLO ELABORATO

INDAGINI PRELIMINARI
ARCHEOLOGIA
Relazione archeologica

SCALA

--

FOGLIO

A4

IL PROGETTISTA



Ai ENGINEERING S.r.l. - Ai Studio
Corso Ferrucci, 112 Blocco B (VI° Piano) 10138 Torino - Italy
Tel: +39 011 58 14 511 | Fax: +39 011 56 83 482
E-mail: posta@aigroup.it | Website: www.aigroup.it



Dott. geol. Giovanni Mancini
Via Vidacchio, 4 63100 Ascoli Piceno - Italy
E-mail: info@geomancini.it

FASE	OPERA	TIPO DOCUMENTO	PROGRESSIVO	REV.	CODIFICA
FTE	ARC	R	001	00	FTE_ARC_R_001_0

R.U.P.

Dott. Fabrizio Talone

AGGIORNAMENTI:

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLL.	APPROV.
0	05/08/2022	EMISSIONE	F. Ocellì	F. Ocellì	J. Tarchiani

Indice

1	PREMESSA	2
1.1	Finalità dello studio archeologico	2
1.2	Inquadramento e caratteristiche del progetto	2
1.3	Definizione dell'ambito di studio e sintesi delle fonti utilizzate	6
2	INQUADRAMENTO GEO-ANTROPOLOGICO	7
2.1	Geologia e geomorfologia	7
2.2	Valutazioni topografiche e analisi della cartografia antica	8
2.3	Tratturi	10
3	BREVE RICOSTRUZIONE STORICO-ARCHEOLOGICA DELL'AREA	12
3.1	Censimento dei rinvenimenti noti per il territorio in esame	19
4	VINCOLI ARCHEOLOGICI	32
5	OSSERVAZIONE DEI TERRENI	34
5.1	Analisi della fotografia aerea	34
5.2	Ricognizione di superficie (survey)	44
6	VALUTAZIONE PRELIMINARE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	113
6.1	Premessa metodologica	113
6.2	Valutazione di rischio archeologico assoluto	113
6.3	Valutazione di rischio archeologico relativo	115
7	BIBLIOGRAFIA VISIONATA	116

1 PREMESSA

Il presente elaborato non recepisce le nuove *Linee Guida per l'Archeologia Preventiva*, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale -Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022), essendo l'incarico per la sua redazione stato siglato anteriormente alla loro uscita.

1.1 FINALITÀ DELLO STUDIO ARCHEOLOGICO

La finalità del presente lavoro, in ottemperanza con il D.Lgs 50/2016 art. 25, consiste nel fornire indicazioni affidabili per ridurre il grado di incertezza relativamente alla sussistenza di eventuali beni o depositi archeologici interrati e nel definire il livello di rischio circa la possibilità di effettuare ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori in oggetto.

Esso inoltre fornisce indicazioni circa le operazioni finalizzate all'abbattimento del rischio di danneggiamenti al patrimonio archeologico non ancora noto, e suggerisce le modalità operative, relativamente ai lavori previsti, adeguate agli indici di rischio riscontrati, e conformi alle procedure usualmente richieste dalla Soprintendenza competente, sotto la cui direzione si svolge l'intera procedura e a cui spetta la condivisione delle proposte effettuate.

1.2 INQUADRAMENTO E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Gli interventi a progetto consistono in interventi sulla rete idrica localizzati in provincia di Chieti e in particolare sui territori comunali di Altino, Archi, Atesa, Casoli, Perano e Scerni. Il progetto di potenziamento della rete di distribuzione tra i nodi di Casoli e Scerni, allo stato di fatto costituito da due linee DN500 in acciaio, si inserisce nell'ambito del più generale potenziamento del sistema acquedottistico "Verde", di cui costituisce il II° stralcio funzionale. L'intervento si colloca quindi nell'ottica di riorganizzazione delle risorse idriche gestite da SASI che prevede di potenziare la capacità di trasporto dell'Acquedotto Verde, ma, al contempo, di aumentare la resilienza dell'intera rete di distribuzione, ed in particolare quella che connette Fara San Martino a Scerni, oltre che grazie alla realizzazione di un sistema interconnesso, anche attraverso il nuovo potabilizzatore, previsto nel comune di Roccascalegna, da cui la risorsa idrica sarà distribuita verso il nodo partitore di Casoli. Nel caso specifico, la soluzione proposta riguardante la riqualificazione delle condotte adduttrici esistenti che prevede il potenziamento del collegamento tra Casoli e Scerni risponde all'esigenza specifica di disporre di un sistema in grado di soddisfare la richiesta idrica di punta dei comuni serviti da tale linea. La condotta in progetto DN500 in ghisa, salvo condizioni specifiche, è posta per la maggior parte del suo sviluppo planimetrico in adiacenza alle tubazioni esistenti, soddisfacendo diverse esigenze:

- Agevolare la realizzazione delle opere di interconnessione tra le linee;
- Contenere quanto più possibile i costi di esproprio, ubicando la nuova condotta all'interno delle particelle di proprietà del Gestore.
- Le principali caratteristiche geometriche della nuova condotta sono le seguenti:
- Diametro: DN500 in ghisa sferoidale
- Lunghezza: 24,72 km
- Quota al nodo Casoli: 400,70 m s.l.m.
- Quota al nodo Scerni: 330,70 m s.l.m.
- Dislivello geodetico massimo: 300 m

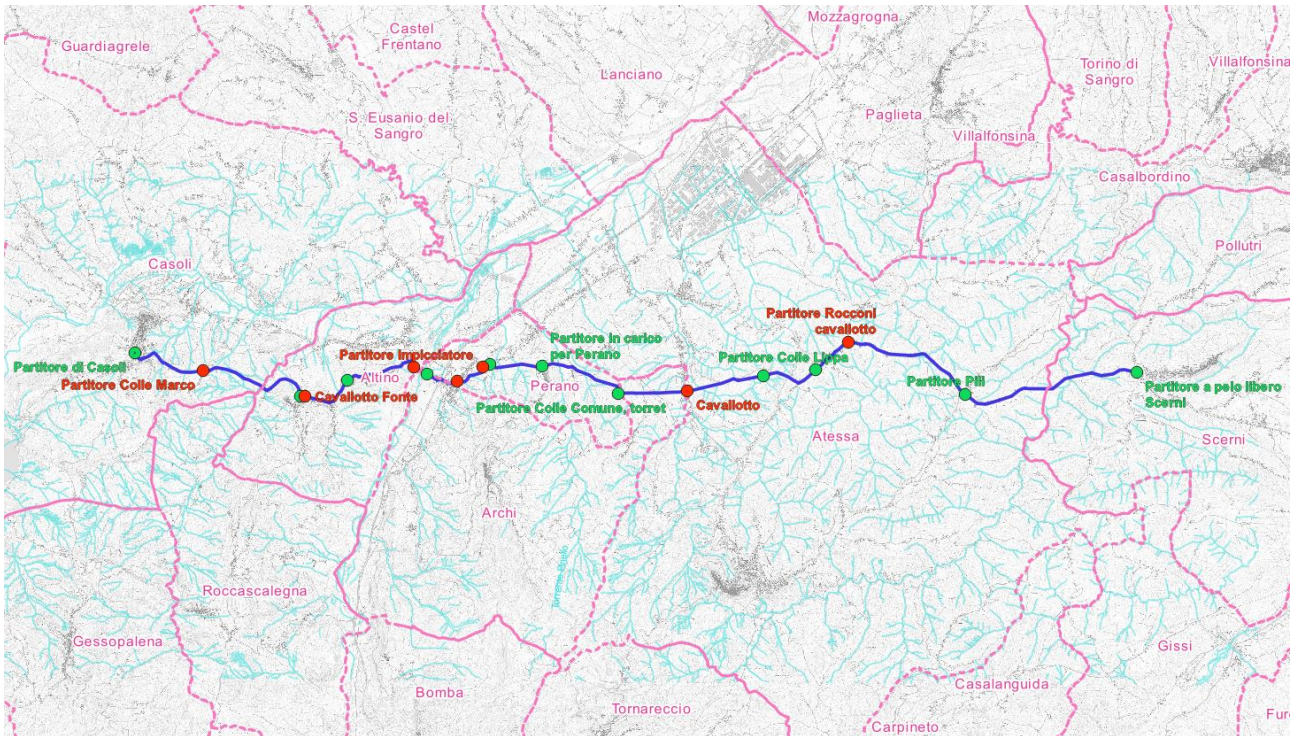


Figura 1 - Ubicazione delle condotte in progetto in ATO 4

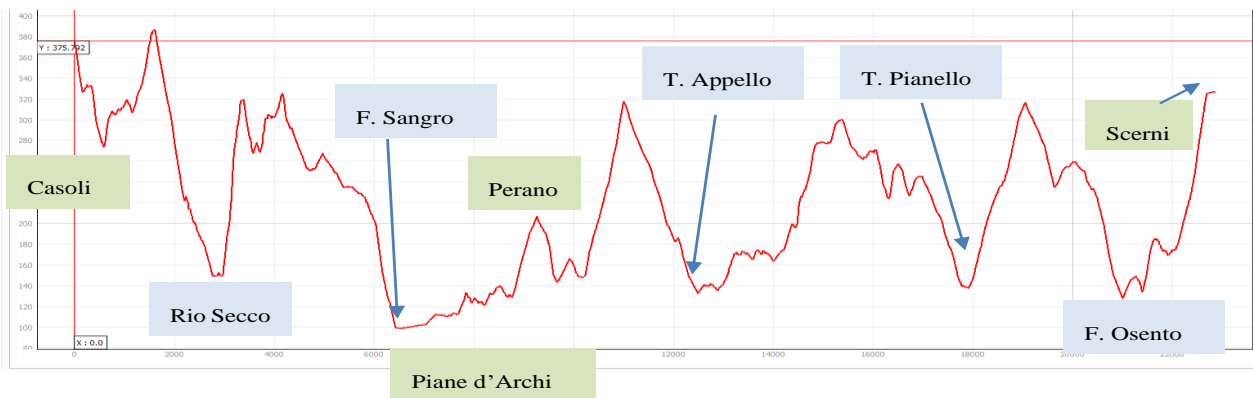


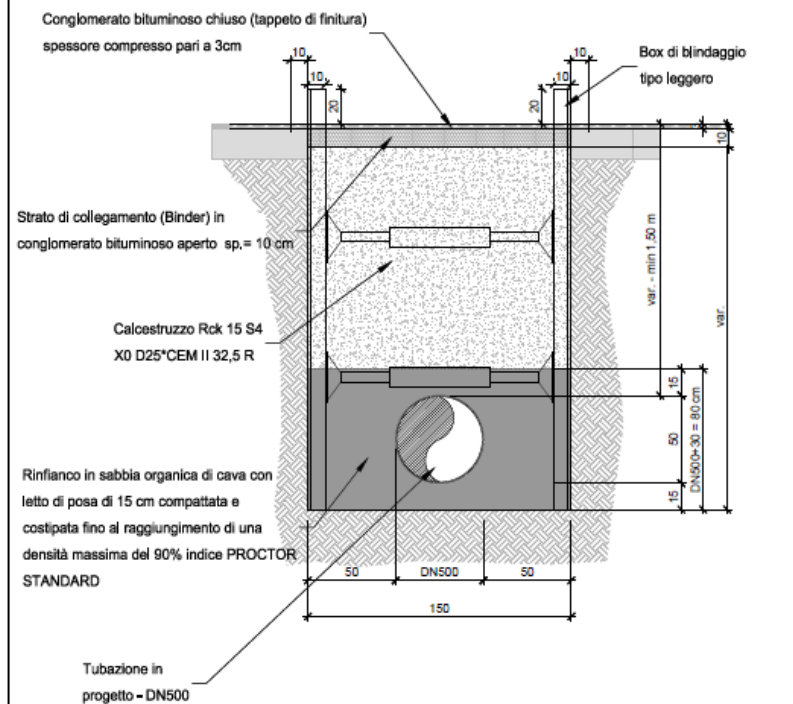
Figura 2 - Profilo longitudinale del tracciato a progetto. L'attraversamento dei corsi d'acqua (Rio Secco, F. Sangro, T. Appello, T. Pianello e F. Osento) sarà realizzato in aereo mediante ponte tubo

La posa delle nuove condotte acquedottistiche (DN 500) prevede operazioni di scavo di profondità variabile ma con una quota minima di -1,50 m dal piano di campagna. Saranno anche realizzati cavallotti di interconnessione con le linee esistenti, la cui localizzazione e il cui numero non sono al momento specificati nella documentazione di progetto.

Di seguito si riporta il dettaglio delle sezioni di scavo come da documentazione di progetto.

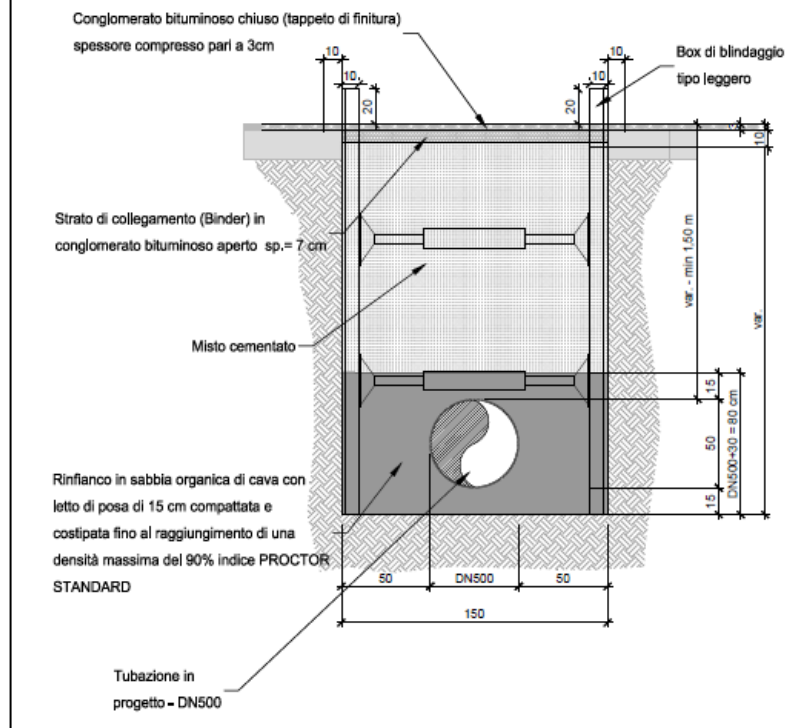
**SEZIONE TIPOLOGICA - SCAVO/RIPRISTINO CON RINFORZO
STRADA ASFALTATA PRINCIPALE**

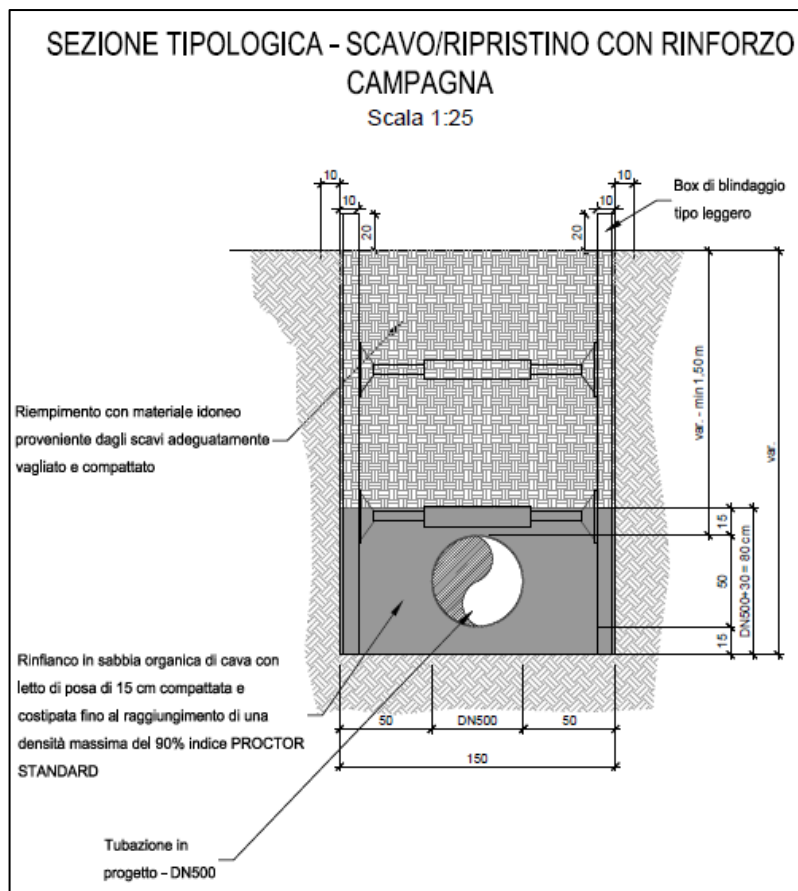
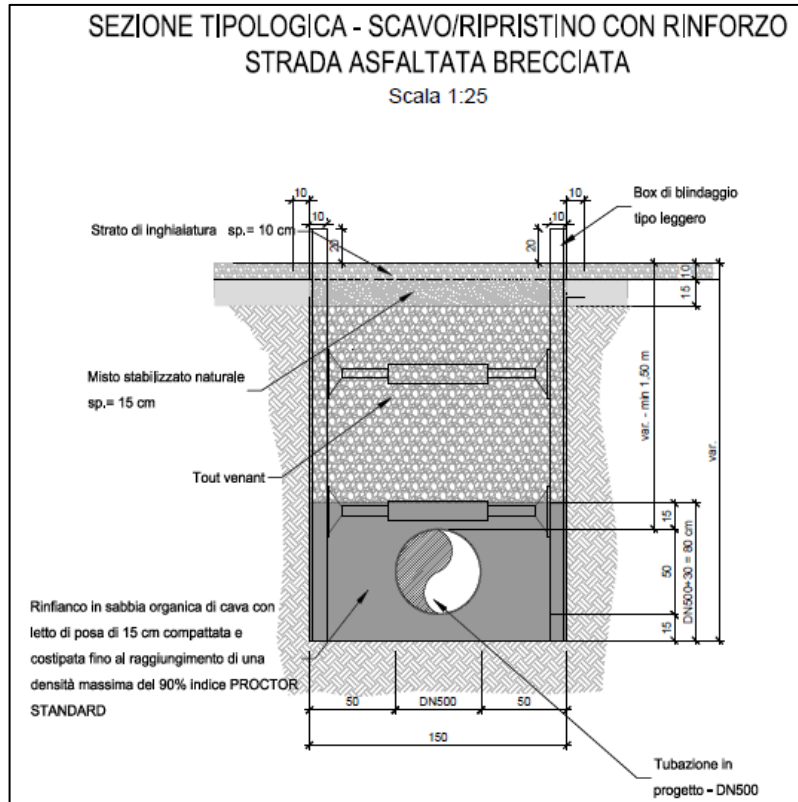
Scala 1:25



**SEZIONE TIPOLOGICA - SCAVO/RIPRISTINO CON RINFORZO
STRADA ASFALTATA SECONDARIA**

Scala 1:25





La logica fondamentale che ha indirizzato il progetto è stata quella di riuscire a soddisfare la richiesta idrica di punta senza ricorrere alla previsione di impianti di spinta, avendo a disposizione un dislivello

tra i due partitori a pelo libero di Casoli e Scerni di soli 70 metri. Minimizzare l'impiego dei sistemi di pompaggio costituisce un criterio finalizzato a migliorare l'affidabilità del sistema in concomitanza di situazioni emergenziali, quali ad esempio eventi sismici, durante i quali sono altamente probabili dei black-out energetici. Occorre tuttavia evidenziare che questi criteri progettuali, in alcune situazioni, determina tratti della condotta caratterizzate da pressioni estremamente elevate, che richiedono sicuramente l'impiego di materiali speciali, necessari per sopportare sollecitazioni statiche particolarmente gravose. Si tratta, in particolare, del tratto altimetricamente più sottoposto sito in corrispondenza dell'attraversamento del Fiume Sangro. Come si evince dal profilo altimetrico sopra riportato, si registra una depressione altimetrica che dà origine ad una pressione in condotta dell'ordine dei 300 m di colonna d'acqua. Per evitare situazioni di questo genere sarebbe necessario che la piezometrica della adduzione seguisse maggiormente l'andamento altimetrico del territorio attraversato. Per mantenere la piezometria dell'acquedotto più vicina al terreno sarebbe necessario introdurre nel sistema acquedottistico delle sistematiche dissipazioni di carico alternate ad impianti di sollevamento. Dato che tali opere sarebbero in antitesi con i criteri che hanno indirizzato la progettazione generale, in questa fase, pur nella consapevolezza delle difficoltà di realizzazione e gestione dei tronchi acquedottistici caratterizzati da elevate pressioni, si è accettato un funzionamento idraulico poco ordinario.

In questa fase non è stato nemmeno preso in considerazione la prevista stazione di rilancio di Perano, la cui esatta ubicazione ad oggi è in via di definizione, il quale dovrebbe assicurare una erogazione di circa 330 l/s. Il dimensionamento della nuova condotta, realizzata tramite tubazioni DN500 in ghisa sferoidale, è stato svolto in modo tale che l'intero sistema di adduzione tra i partitori di Casoli e Scerni costituito da 3 linee sia in grado di convogliare la portata massima richiesta dalle utenze ad esso direttamente connesse. Nello specifico, in assenza di sistema di pompaggio, la nuova linea sarà in grado di trasferire una portata massima di 185 l/s, e l'intero sistema una portata di punta pari a 740 l/s.

1.3 DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI STUDIO E SINTESI DELLE FONTI UTILIZZATE

Allo scopo di inserire l'area oggetto di studio in un contesto di riferimento utile alla descrizione e ricostruzione delle caratteristiche geomorfologiche e delle dinamiche storico-archeologiche nell'ottica degli obiettivi sopra indicati, l'area di studio comprende tutti i territori comunali interessati dalla realizzazione delle opere in progetto (Altino, Archi, Atessa, Casoli, Perano e Scerni). Per tutti i territori comunali in esame è fornito un inquadramento storico-archeologico generale (§ 3) ed è stato effettuato un censimento completo delle evidenze archeologiche a oggi note (§ 3.4). La raccolta dei dati è stata effettuata a livello bibliografico procedendo con la consultazione delle notizie edite, delle segnalazioni e identificazioni riportate dagli studi effettuati sull'area (v. Bibliografia visionata § 7). Per la stesura della presente relazione si è proceduto con la consultazione dei dati disponibili presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Chieti e Pescara in data 17/05/2022.

Le aree interessate dalle opere a progetto sono state oggetto di prospezioni di superficie effettuate in data 18-19/05/2022 (§ 5.2). È stata inoltre effettuata un'analisi della fotografia aerea utilizzando i fotogrammi visionabili sul Geoportale Nazionale e si è consultato l'Archivio di Stato di Torino per prendere visione di carte raffiguranti il territorio in esame in epoche precedenti alla moderna urbanizzazione (§ 2.2 e § 5.1).

La consistenza e la tipologia dei dati raccolti hanno consentito di effettuare una ricostruzione macroscopica delle caratteristiche delle eventuali preesistenze antiche nell'area in oggetto: i dati ottenuti permettono di ipotizzare una presenza solo indiziaria di depositi archeologici che, anche in assenza di dati puntuali, non autorizza ad escluderne a priori la sussistenza nell'area interessata dalle opere a progetto.

L'elaborazione delle informazioni acquisite ha portato alla definizione di indici di rischio, assoluto e relativo, esposti nei § 6.2 e 6.3.

2 INQUADRAMENTO GEO-ANTROPOLOGICO

2.1 GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

Si fornisce qui di seguito un sintetico quadro geologico a scala regionale. Quando disponibili per la consultazione online, sono descritti brevemente gli assetti geologici e geomorfologici di dettaglio dei comuni interessati dalle opere a progetto.

L'assetto geologico regionale è risultato di differenti domini paleogeografici meso-cenozoici marini, successivamente modificati strutturalmente e rimodellati dalla tettonica, dal sollevamento pliocenico-quadernario e da una serie di processi morfologici. In generale, il territorio abruzzese è caratterizzato dalla presenza di diverse unità strutturali che risultano incorporate nel sistema catena-avanfossa-avampaese. E' ben distinguibile una migrazione temporale spaziale degli sforzi compressivi dai settori occidentali a quelli orientali, accompagnati e spesso seguiti, a partire dal Miocene superiore, da una tettonica di natura distensiva che ha riattivato le preesistenti discontinuità di natura compressiva, non ancora ultimata e da una componente trascorrente a luoghi molto pronunciata. Riassumendo i dati noti, si può affermare che questo settore di catena appenninica è caratterizzato da facies di piattaforma carbonatica. La maggior parte delle successioni stratigrafiche passa, verso l'alto, dopo lo sviluppo di facies marnose di spessore esiguo, a depositi di avanfossa in facies di flysch silicoclastico, a cui sono sovrapposti depositi quaternari sia continentali sia marini di spessore significativo. Le unità paleogeografico-strutturali sono, da ovest verso est: la Piattaforma carbonatica Laziale-Abruzzese, la Piattaforma carbonatica Abruzzese Esterna, la Piattaforma carbonatica Apula Deformata (cui appartiene la Maiella); interposti a tali domini sono presenti anche i Bacini esterni. Tutte queste unità sono caratterizzate da spessori rilevanti, quantificabili in migliaia di metri, e sono costituite da sedimenti carbonatici o calcareo-silico-marnosi depositi nel corso di una ininterrotta storia deposizionale marina. Esse sono state ricoperte, tra il Miocene superiore e il Pliocene inferiore, da abbondanti apporti silicoclastici torbidici. I depositi più recenti ed esterni colmano una marcata avanfossa, dove si riconoscono migliaia di metri di materiale terrigeno. Nel settore abruzzese l'individuazione del primo bacino di avanfossa è ricondotta al Messiniano, periodo in cui si sviluppa una potente successione torbiditica (Formazione della Laga) che compensa l'intensa subsidenza dovuta al peso della catena in fase di costruzione. Il Quaternario è caratterizzato da blande deformazioni; il bacino di avanfossa odierno è rappresentato dall'area di off-shore adriatica. Il settore più esterno della fascia peri-adriatica marchigiano-abruzzese è occupato da una successione marina post-orogonica, deposta durante una fase di ingressione marina avvenuta in quest'area a partire dal Pliocene medio-superiore. I sedimenti appartenenti a questo ciclo marino formano regionalmente una monoclinale debolmente immergente verso Est, che poggia in discordanza sui depositi sottostanti. Sulla conformazione del bacino ha senza dubbio influito in maniera preponderante l'articolata presenza di dorsali longitudinali, fra cui la cosiddetta Dorsale Costiera. Con la fine del Pleistocene inferiore il generale fenomeno di sollevamento che interessa l'Italia Centrale determina la completa emersione della fascia peri-adriatica con il basculamento verso Est dei depositi plio-pleistocenici.

Entrando maggiormente nel dettaglio, l'area compresa tra la Maiella e il Mare Adriatico si pone a cavallo di tre unità paleogeografiche precedentemente introdotte, Piattaforma carbonatica Apula Deformata, Bacino Molisano e Avanfossa Adriatica. In questa zona si osserva la giustapposizione dei depositi appartenenti alle unità carbonatiche del massiccio della Maiella, inquadrabili nel thrust belt appenninico, e di quelli dell'avanfossa periadriatica; quest'ultima è caratterizzata dalla presenza della successione silicoclastica del Pliocene superiore - Pleistocene inferiore (formazione di Mutignano), discordante sulle strutture della catena nel settore occidentale (Maiella - Casoli) ed in concordanza, nel settore orientale

di avampaese, al di sopra dei depositi del Pliocene medio. Il settore pedemontano dell'area di studio si estende dalle propaggini Nord Orientali della Maiella fino all'area costiera ed è caratterizzato per la presenza di depositi silicoclastici dell'Avanfossa Adriatica. Nella zona a Sud di Palombaro è presente una morfologia complessa, con profilo collinare piuttosto vivace dovuto alla diversa natura litologica dei terreni della colata gravitativa Aventino-Sangro. In quest'area, compresa tra Palombaro, S. Eusanio del Sangro e Perano, affiorano gli ultimi lembi delle Unità molisane Auct. che tendono ad assottigliarsi fino a chiudersi verso mare entro i depositi pliopleistocenici.

Il territorio del Comune di **Perano** può essere suddiviso in due temi morfologici: 1. un'area pianeggiante relativa alla piana alluvionale del F. Sangro e in minima parte del T Pianello, a NW; 2. un'area collinare relativa alla colata gravitativa Aventino-Sangro coperta da sabbie e argille del Pliocene e da depositi continentali, a SE. Il principale reticolo idrografico è rappresentato dal T. Pianello, diretto circa N-S, che confluisce sul lato destro del F. Sangro e da fossi e incisioni vallive a deflusso stagionale. La maggior parte del territorio comunale appartiene alla colata gravitativa Aventino-Sangro, impostata durante la deposizione delle sabbie e argille del Pliocene inferiore. I due temi morfologici che caratterizzano il territorio comunale sono costituiti dalla piana alluvionale del F. Sangro e del T. Pianello, contrapposto all'area collinare rappresentata da depositi limoso-argillosi della colata gravitativa e da depositi continentali. Gran parte del territorio comunale presenta comunque una morfologia collinare. La copertura alluvionale relativa al terrazzo di primo ordine ha favorito una morfologia a gradoni, costituita da spianate e scarpate o rotture di pendio. Le litologie prevalentemente argillose Plio-Pleistoceniche (argille varicolori) determinano una maggiore vulnerabilità dei versanti. I depositi detritici presentano spesso una morfologia convessa, raccordando i versanti con il fondovalle.

Il territorio del Comune di **Scerni** è situato in una zona collinare formata da argille di origine marina su cui si sono depositate sabbie e conglomerati. Della stessa natura risulta essere l'area compresa tra la media valle del Sangro, il bacino dell'Aventino e gran parte del corso dei fiumi Osento e Sinello. Il dominio geologico e geomorfologico di pertinenza è quello pianeggiante e terrazzato dell'entroterra vastese, caratterizzato da affioramenti di formazioni quaternarie, ascrivibili al bacino di sedimentazione dell'avanfossa sud appenninica o Avanfossa Abruzzese. L'assetto tettonico generale è quello di una monoclinale a vergenza adriatica: i terreni, generalmente immergenti a NE, presentano modeste inclinazioni.

2.2 VALUTAZIONI TOPOGRAFICHE E ANALISI DELLA CARTOGRAFIA ANTICA

Lo spoglio delle carte topografiche dell'Archivio di Stato di Torino ha permesso di ricavare alcune informazioni circa l'assetto dell'area oggetto di intervento. Le carte hanno una cronologia compresa tra il XVIII e il XX secolo. I territori in studio sono rappresentati su carte a grande scala che permettono di cogliere aspetti legati sia alla morfologia e idrografia del territorio in esame sia alle caratteristiche dell'assetto abitativo che vede, accanto ai centri abitati maggiori posizionati lungo la costa, una grande quantità di piccoli agglomerati sparsi nell'entroterra. L'assetto territoriale si presenta quindi, in tempi precedenti la moderna urbanizzazione, sostanzialmente analogo all'attuale e fortemente influenzato da aspetti geomorfologici e strutturali.



Figura 3 - Stralcio da “Carta Generale del Teatro della Guerra in Italia e nelle Alpi”. AsTo, Sezione Corte, Carte topografiche e disegni, Carte topografiche per A e per B, Italia, mazzo 1, foglio 34

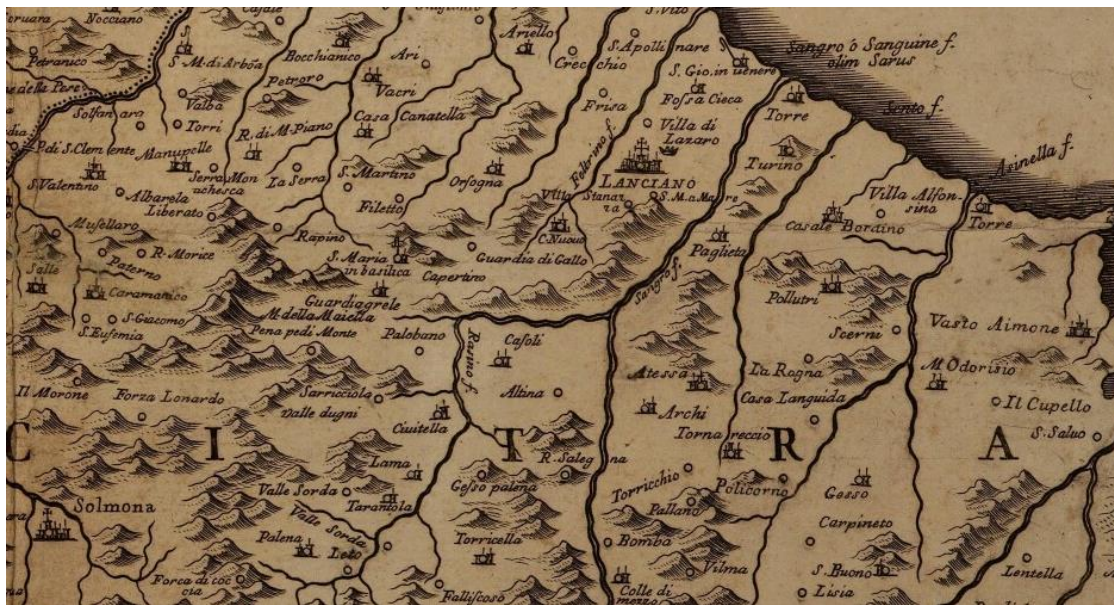


Figura 4 - Stralcio da “Carta geografica dell’Abruzzo citra, et ultra”. AsTo, Sezione Corte, Carte topografiche e disegni, Carte topografiche segrete, Abruzzo 1 e I Rosso, mazzo 1, foglio 1. 1714



Figura 5 - Stralcio da "No. 4. Pescara, Ortona, Chieti, Lanciano" Rizzi Zannoni G.A. 1808. [da <https://www.davidrumsey.com/>]

2.3 TRATTURI

Dal 2005, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo ha avviato un'ampia opera di verifica complessiva della situazione di tutela storica della rete dei Tratturi d'Abruzzo, a suo tempo sottoposta a salvaguardia ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089. Tali terreni, oggi ricadenti nel Demanio Tratturi della Regione Abruzzo, fatta eccezione per le aree cedute in passato dal Commissariato per la Dogana di Foggia a enti privati e quelle di cui la Soprintendenza e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo hanno autorizzato l'alienazione a comuni e privati, sono oggi direttamente soggetti alla normativa di tutela del patrimonio archeologico e culturale attualmente vigente. Attualmente, tutto quanto concerne la tutela e la gestione della rete dei Tratturi d'Abruzzo è normato dalle Linee guida 2012 – *Norme in materia di tutela e utilizzo dei Tratturi d'Abruzzo, sottoposti a tutela con DM 22 dicembre 1983 nonché redazione e/o revisione dei Piani Quadro Tratturi di cui ad art. 4 DM 20 marzo 1980 ed art. 3 DM 22 dicembre 1983.*

I tratturi, secondo la normativa vigente, sono considerati sottoposti a vincolo archeologico in virtù del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), che ha sostituito la legge 1089/1939. Il DM 22 dicembre 1983 ha esteso alla Regione Abruzzo le norme già dettate dall'allora Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per il vicino Molise con DD. MM. 15 giugno 1976 e 20 marzo 1980.



Figura 6 – La rete dei tratturi tra Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Campania (da <http://www.leviedeittratturi.com>)

Il tratturo è un largo sentiero erboso, pietroso o in terra battuta, sempre a fondo naturale, originatosi dal passaggio e dal calpestio degli armenti. Di norma la misura della larghezza della sede del tracciato viario è di 111 metri corrispondenti a sessanta passi napoletani. Il suo tragitto segna la direttrice principale del complesso sistema reticolare dei percorsi che si snodano e si diramano in sentieri minori costituiti dai “tratturelli” bretelle che univano tra loro i tratturi principali, dai bracci e dai riposi. Questi percorsi erano utilizzati dai pastori per compiere la transumanza ossia per trasferire con cadenza stagionale mandrie e greggi da un pascolo all’altro.

In Italia l’intrecciarsi di queste vie armentizie, stimato in 3.100 km, si rileva nei territori delle regioni centro-meridionali. Le vie erbose si trovano diffuse principalmente in Abruzzo, Molise, Umbria, Basilicata, Campania e Puglia. Le loro piste erano percorse nelle stagioni fredde in direzione sud, verso la Puglia, dove esisteva, presso la città di Foggia, la Dogana delle Pecore, mentre nei mesi caldi le greggi percorrevano il percorso inverso tornando ai pascoli montani dell’Appennino centrale dove la pastorizia era invece regolata dalla Doganella d’Abruzzo¹. I tratturi sono un patrimonio di notevole interesse storico-culturale oltre che naturalistico e ambientale. La transumanza lungo i tratturi ha avuto luogo fino agli anni ’70 del secolo scorso ed è stata dichiarata Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità da parte dell’Unesco. I tratturi sono poi stati soggetti a regolamentazione fiscale: i primi riferimenti risalgono al periodo preromano, mentre le testimonianze formali di una transumanza organizzata secondo questi antichi percorsi risalgono al XIII secolo; nel XIV, Alfonso I d’Aragona crea associazioni private di pastori con privilegi reali e un istituto fiscale centralizzato, la “Regia Dogana della Mena delle Pecore”, poi abolita nel 1806 con l’emanazione della legge del tavoliere delle Puglie²

¹ <http://www.leviedeittratturi.com>

² ZULLO et al. 2021

Per i territori oggetto di studio sono stati esaminati, quando disponibili, i Piani Quadro Tratturi dei comuni coinvolti. Ai fini della presente relazione va segnalata la sovrapposizione di una parte dei tracciati a progetto con un percorso tratturale. Si tratta in particolare del tratturo Centurelle – Montesecco nel tratto localizzato nel Comune di Atessa tra località Aia Santa Maria e località Masseria Grande

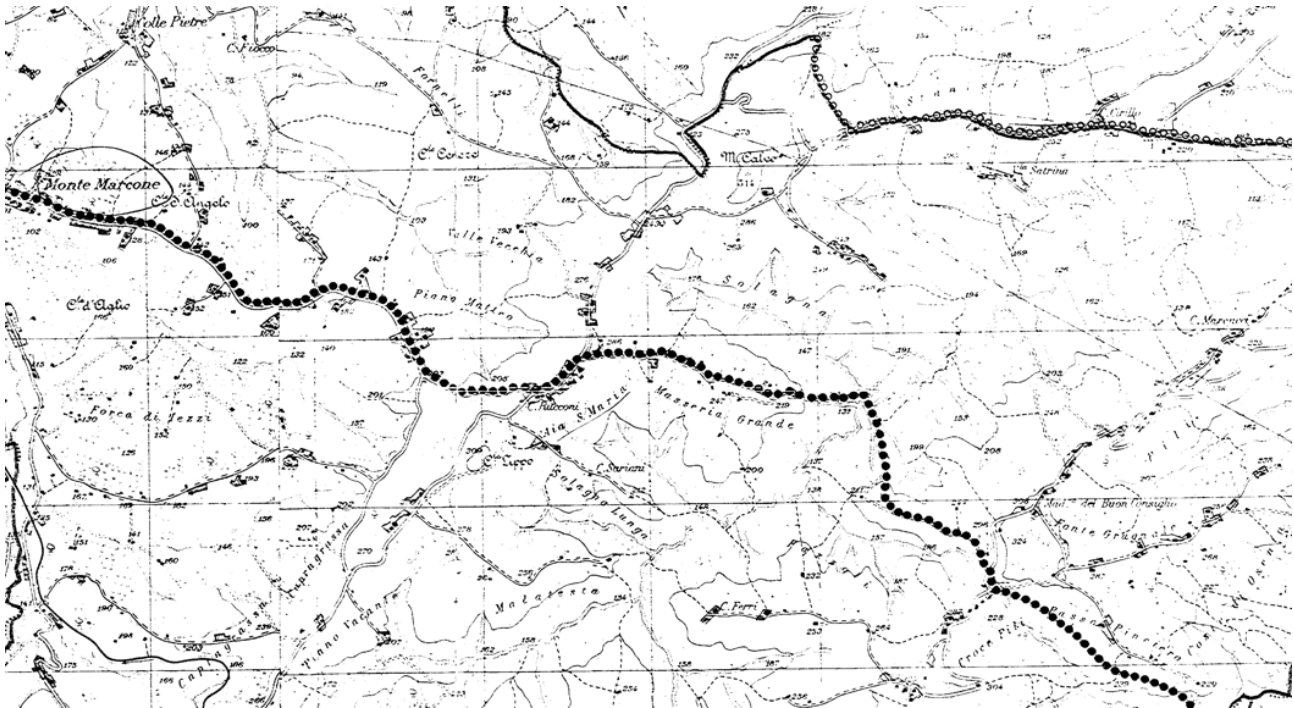


Figura 7 - Comune di Atessa. In nero: tratturo Centurelle – Montesecco In rosso è evidenziato il tratto in cui è stata riscontrata la sovrapposizione con le opere in progetto.

3 BREVE RICOSTRUZIONE STORICO-ARCHEOLOGICA DELL'AREA

Il territorio in esame è stato frequentato fin dal Paleolitico, documentato nelle grotte localizzate a ridosso della Maiella e dai numerosi reperti litici rinvenuti in territori quali Pescopennataro, nei pressi delle sorgenti Del Verde³. Durante il Neolitico, le scelte insediative ricadono su terrazzamenti fluviali sui quali venivano edificate capanne. I ritrovamenti archeologici interessano in particolare le sponde del fiume Aventino e il cosiddetto “uomo della Maiella”, rinvenuto nel 1913 presso il villaggio Neolitico di Contrada Fonterossi presso Lama dei Pegli. È una delle testimonianze più significative.

Tra l'età del Rame e l'età del Bronzo si hanno le prime tracce di insediamenti veri e propri, testimoniati dai ritrovamenti di Piano Laroma, Lama dei Pegli, Lettopalena, Colledimacine, Taranta Peglina e nelle vicinanze del Sangro (Roccaselegna, località Colle Longo; Archi, località Fonte Tasca). In generale, tra il Neolitico e l'età del Bronzo, gli insediamenti tendono a localizzarsi a quote basse in prossimità dei fiumi, e i siti sono scelti in relazione alla presenza di fonti idriche, alla presenza di terreni pianeggianti e adatti alle attività agricole, alla vicinanza di valloni o di altre vie di comunicazione naturali che permettono un facile accesso ai pascoli. Tra gli insediamenti agricoli, è importante ricordare il sito di Fonte Tasca, nel comune di Archi (età del Bronzo Finale)⁴

Il sito di Fonte Tasca è il più importante insediamento dell'età del Bronzo Finale sul versante adriatico dell'Abruzzo. È localizzato a 160 m di quota nella valle del Sangro, presso una sorgente da cui prende

³ RADMILLI 1990; TOZZI 2003; NICOUD et al. 2016

⁴ DI FRAIA 1995

il nome. Gli scavi condotti negli anni '70 e '80 hanno portato all'individuazione di un fossato che segue solo in parte la pendenza del terreno e con una profondità compresa tra i 2,5 e i 3,5 m. All'interno del fossato sono stati rinvenuti abbondanti materiali archeologici, che fanno propendere per l'interpretazione della struttura quale area di scarico. A monte del fossato è stata individuata un'area di frequentazione caratterizzata da un suolo preparato con tritumi di ceramica e di intonaco e con alcune pietre. A valle del fossato è invece stata messa in luce una stratigrafia della potenza di 100-120 cm con tracce di aree di abitato. Le ceramiche grossolane rinvenute corrispondono per lo più a olle di grandi e medie dimensioni con cordoni orizzontali e prese a lingua. Nella ceramica fine prevalgono le ciotole carenate o a profilo bombato. Abbondanti sono anche la ceramica figulina e i dolii. Oltre al materiale ceramico nel sito è documentata una grandissima quantità di intonaco e concotto oltre che di industria litica in selce. I metalli sono rappresentati da molti oggetti e frammenti in bronzo e l'insediamento sembra interrompersi alle soglie dell'età del Ferro⁵.

L'area della Val di Sangro conserva quindi consistenti tracce di occupazione ben documentate nel record archeologico a partire dalla Protostoria. Ne sono ulteriori esempi per l'area in esame i ritrovamenti nelle località Sant'Amico di Archi, Porcari di Atessa e Monte Pallano sempre nel territorio comunale di Atessa.

Nel sistema territoriale dell'Italia preromana, l'Abruzzo fa parte dell'area medio-adriatica, che comprende anche i territori di Marche e Molise. Per tale area si è spesso parlato di *koinè* di cultura materiale, che rimanda all'origine comune di una parte delle popolazioni qui insediate. Per la I metà del I millennio a.C., l'Abruzzo corrisponde a un territorio "senza città", che si contrappone all'area tirrenica nei termini di una minore coesione interna del tessuto insediativo e di una frammentazione delle *facies* di cultura materiale⁶.

Un esito propriamente urbano è riconoscibile solo dalla seconda metà del IV secolo a.C., con l'avvio della riorganizzazione amministrativa imposta da Roma⁷, la fondazione di colonie e l'istituzione di prefetture, cui si affiancano le città federate, formalmente indipendenti fino al 90 a.C. Con la romanizzazione, gli insediamenti si estendono in aree pianeggianti, lungo le vie di comunicazione. L'interpretazione dei non abbondanti dati materiali è stata fortemente integrata dalle fonti epigrafiche e letterarie: questo approccio ha evidenziato come il popolamento locale, assimilato a quanto noto per il Sannio nel periodo delle guerre contro Roma e a quanto noto per altri territori non urbanizzati della penisola, rimandi a un'organizzazione pagano-vicaria cioè con ripartizioni territoriali composte da un numero variabile di ridotti agglomerati insediativi, che solo con la romanizzazione si integreranno nel modello di gestione urbano⁸. Per quanto riguarda la caratterizzazione etnica del territorio abruzzese, esso è stato occupato storicamente da una costellazione di popoli registrati dalle fonti a una cronologia non elevata: la più antica citazione di popolazioni medio-adriatiche è quella ancora problematica di *Saunitai* nel Periplo dello Pseudo Scilace, che rimanda alle origini sabine dei Sanniti e di altre popolazioni italiche. Dalla seconda metà del IV secolo a.C., nei resoconti storiografici e a livello epigrafico si parla di Vestini, Marsi, Peligni, Marrucini, Pretuzi e dei gruppi sannitici di Pentri, Carencini e Frentani⁹. La presenza di popolazioni italiche durante le guerre sannitiche suggerisce che esse costituissero entità politiche riconoscibili almeno intorno alla metà del IV secolo a.C. Per quanto riguarda più nello specifico la realtà abruzzese, dall'età del Bronzo all'avvio della romanizzazione, la tipologia insediativa meglio conosciuta è quella dei siti di altura. Essi occupano la sommità dei rilievi con funzione di controllo del fondovalle, sono spesso difesi da cinte murarie a secco e sono noti soprattutto nelle aree interne montane, caratterizzate da forti discontinuità nell'orografia. Per l'area in esame è esempio di questa tipologia di insediamenti il sito di Fonte Tasca descritto qui sopra¹⁰. Questi insediamenti sembrano aver avuto

⁵ *Idem*

⁶ ACCONCIA 2015

⁷ TUTERI et al. 2011

⁸ ACCONCIA 2015

⁹ BOURDIN 2012

¹⁰ DI FRAIA 1995

diverse funzioni e modalità di occupazione, talvolta riconoscibili nell'organizzazione stessa dei centri: ricoveri stagionali, punti di avvistamento o sedi permanenti. Tale modello resta lontano dal concetto di centro urbano ed è tradizionalmente ascritto alla categoria dei "siti minori". L'occupazione stabile delle alture determinò l'abbandono delle aree di fondovalle, frequentate preferenzialmente dal Neolitico a buona parte dell'età del Bronzo: Il fenomeno riflette una scelta precisa delle comunità locali che avrebbero sostituito una sussistenza basata sulle attività agricole con uno sviluppo a vocazione pastorale. Il quadro delle necropoli è invece più chiaro. La maggior parte di quelle note è localizzata sul fondovalle, lungo le principali vie di percorrenza¹¹. Molte di esse registrano inoltre una continuità d'uso dall'età del Ferro all'avanzata età ellenistica, con una cesura tra il V e il IV secolo a.C. Il rituale dell'inumazione, affermato nel Bronzo Finale, caratterizza il territorio abruzzese per tutto il I millennio a.C. Lo sviluppo dei siti di altura sarebbe quindi legato a una necessità di controllo delle vie di transumanza. Nell'Abruzzo meridionale interno sono noti casi di formazione urbana per il periodo delle guerre sannitiche in aree rimaste indipendenti da Roma, che si possono quindi riferire a sviluppi interni alle comunità locali. Alla confluenza del Sangro nel Sinello, Monte Pallano (Atessa) è un ampio insediamento di altura, circondato da fortificazioni con un perimetro di circa 4km. Il sito manca di attestazioni significative prima della fine del IV secolo a.C., quando, nell'ambito della seconda guerra sannitica, furono erette mura difensive e iniziò un uso intensivo dell'area al loro interno¹². L'abitato è stato identificato come la più importante città di uno stato di Lucni/Lucanati (citato in un'iscrizione osca del III secolo a.C. in rapporto al nome antico del centro). Esso è frequentato fino al II secolo d.C., anche se l'intensità dell'uso dell'area urbana decresce a partire dal periodo della Guerra Sociale. Nel territorio circostante sono note diverse emergenze databili tra la fine dell'età del Bronzo e l'età tardo arcaica. È soprattutto la distribuzione delle necropoli ad attestare un'occupazione dell'area da parte di gruppi gentilizi, leggibili anche nel rinvenimento di statue di età arcaica¹³. Una caratteristica sottolineata dagli scavi recenti è l'epoca antichissima cui risalgono la conoscenza, il controllo e l'uso effettivo delle vie di comunicazione anche di lunga percorrenza trasversale tra Tirreno e

Adriatico, ma soprattutto tra il Nord e il Sud della penisola: la rete viaria, quale si rivela e si struttura in età ellenistica, mostra come la sua iniziale aderenza alle vie naturali, tra valli fluviali e passi montani, già nelle epoche precedenti abbia costituito l'elemento che strutturava il collegamento tra gli abitati e spesso ne abbia rappresentato il fattore originante¹⁴.

Con Roma, le genti abruzzesi non ebbero rapporti pacifici. Se Tarquinio Prisco dovette scontrarsi con gli Equi, le mire espansionistiche dei suoi successori furono tenacemente ostacolate dalle alleanze federative stipulate dalle genti italiche. È noto che la conquista romana del territorio sabino e pretuzio nel 290 a.C., ottenuta con una rapida e violenta campagna condotta da Manio Curio Dentato, rappresentò l'episodio conclusivo della Terza Guerra Sannitica, che nel 295 a.C., sul campo del Sentino, aveva visto uscire sconfitta la confederazione antiromana composta dagli eserciti sannitici, etruschi, umbri e gallici. Nel tentativo di fondare uno Stato unitario lungo la costiera adriatica, furono soprattutto i Sanniti i più irriducibili avversari dei romani. A questi inflissero pesanti sconfitte, fra cui l'umiliazione delle Forche Caudine. Dopo alterne vicende, gli italici furono definitivamente sottomessi al termine della guerra sociale (91-98 a.C.). Con la pacificazione e la divisione in regioni dell'Italia voluta da Augusto, l'Abruzzo e il Molise diventarono la IV regione romana con il nome di *Sabina et Samnium*. La presenza romana si fece ben presto sentire: fu potenziata la viabilità e furono costruiti nuovi insediamenti, mentre le città esistenti furono arricchite con terme, anfiteatri e teatri, templi e di altre importanti opere pubbliche. Una grande importanza assunse il parziale prosciugamento del Fucino con la costruzione di un emissario artificiale che, iniziato nel 41 d.C. ad opera dell'imperatore Claudio, fu inaugurato nel 52 d.C. e svolse la sua opera fino al VI secolo¹⁵.

¹¹ D'ERCOLE 2000

¹² FAUSTOFERRI – RICCITELLI 2005; COLONNA 2012

¹³ *Idem*

¹⁴ TUTERI et al. 2010

¹⁵ GUIDOBALDI 2010

Se le fonti letterarie classiche attribuiscono raramente la definizione di città o le prerogative urbane agli abitati della *IV Regio*, sottolineandone il carattere sparso ancora in età pienamente romanizzata, i dati archeologici vanno precisando le tappe di un processo lungo, articolato e discontinuo, che affonda i suoi presupposti in tempi e spazi che possono essere riconosciuti nel tardo arcaismo e nell'ambito greco mediterraneo, oltre che etrusco-laziale. L'urbanizzazione di età romana comportò la "filiazione" dal *vicus* originario del centro in pianura come nuova sede, artificiale, dell'amministrazione del potere e dei servizi comuni per gli abitanti dei *vici* sparsi nel territorio. Nel periodo tardoantico l'espansione dei Longobardi di Benevento verso il Sannio avviene in maniera progressiva, tanto da inglobare prima l'interno del Chietino e poi verso la metà del VII secolo la fascia costiera sino ad allora rimasta sotto il controllo bizantino. La regione sarà poi coinvolta nella guerra greco-gotica (535-553).

Nell'843 l'Abruzzo fu occupato da Carlo Magno che, oltre a ripristinare l'unità territoriale della regione, avviò una ripresa costruttiva che si espresse in edifici di grande importanza, arrivati fino ad oggi, sia pure in forme largamente rimaneggiate. Attorno all'anno Mille comincia l'avanzata dei Normanni che, dopo circa un secolo, nel 1143, assumono il controllo dell'intera regione, unificandola sotto il *Regnum Siciliae* (e poi di Napoli), del quale farà parte integrante per sette secoli. Successivamente, Federico II di Svevia unifica amministrativamente la regione, facendone lo *Iustitieratus Aprutii* (1233) e fissandone come capoluogo Sulmona. Nel 1254 viene fondata L'Aquila che, sotto la dinastia degli Angioini diviene, nei due secoli successivi, la principale città del Regno dopo Napoli. Le alterne vicende politiche, l'assenza di un potere centrale che unificasse i criteri di "politica difensiva", le lotte fra le grandi famiglie feudali sono i principali fattori che hanno impedito nel periodo fra il 1200 ed il 1400 la realizzazione di un sistema organico di castelli e rocche secondo un disegno unitario. Accanto alle vicende politiche, grande importanza assunse per l'Abruzzo dall'XI secolo in poi la presenza dei Benedettini. Diffusori di civiltà e cultura, i monaci hanno lasciato in Abruzzo innumerevoli testimonianze della loro presenza. Abili ed attivi imprenditori, colonizzatori e bonificatori, svilupparono presto in Abruzzo una rete articolata di conventi a economia integrata, che si rese in grado di sopperire autonomamente alla mancanza di strutture economiche e produttive del tempo. Dai loro insediamenti, la maggior parte dei quali costruiti su preesistenti templi pagani, i Cistercensi favorirono lo sviluppo di nuove classi produttive e diedero alla regione un impulso fondamentale alla rivoluzione agraria e al conseguente incremento demografico. Alla dinastia degli Angioini si sostituì quella degli Aragonesi allorché, nel 1442, anche il Regno di Napoli cadde in mano di Alfonso d'Aragona. Non valse ad impedire il passaggio di poteri la resistenza di L'Aquila, che fu definitivamente sottomessa nel 1492. Dopo un breve periodo di dominazione francese, l'Abruzzo seguì le sorti del Regno di Napoli passato nelle mani di Ferdinando il Cattolico nel 1504. Le lotte fra il successore di Ferdinando, Carlo V, e il Re di Francia coinvolsero l'Abruzzo in numerosi e gravi scontri militari. Le città abruzzesi, e L'Aquila in particolare, si schierarono di nuovo con la Francia ma furono drasticamente punite dal monarca spagnolo che, smembrando il contado della città e sottoponendola a dure misure repressive nel 1529, ne decretò l'inarrestabile decadenza.

Sotto la dominazione spagnola furono erette numerose opere di fortificazione, a testimonianza dell'importanza strategica che aveva l'Abruzzo nell'ambito della contesa fra Spagna e Francia. Alla dominazione spagnola, durata fino al 1707, subentrò quella austriaca fino al 1734 e, fino all'occupazione da parte di Napoleone del Regno di Napoli nel 1806, quella dei Borboni, restaurata dal Congresso di Vienna nel 1815. Nel periodo napoleonico furono compiute riforme in campo amministrativo, della giustizia, dell'economia e, soprattutto, fu abolita la feudalità. Il Risorgimento registra i moti del 1837 a Penne ed alcuni fenomeni di resistenza all'esercito piemontese come quello di Civitella del Tronto che si svilupparono nella forma del brigantaggio dopo il 1860, duramente repressa dallo Stato unitario.

Altino

La fondazione di Altino andrebbe fatta risalire, secondo la leggenda, all'opera di un gruppo di fuggitivi scampati all'incendio del porto militare di Altinum provocato dagli Unni di Attila: approdati alla foce del Sangro, avrebbero scelto lo sperone roccioso su cui sorge l'attuale Altino quale luogo ideale per la costruzione di un nuovo villaggio. L'area si presentava ben difesa naturalmente da tre fiumi e dai loro

rispettivi acquitrini. Le fonti documentali riportano le prime notizie di Altino a partire dall'XI secolo (1076), quando Roberto I di Loritello superò il fiume Sangro e affidò la zona al fratello Dragone. Successivamente, il conte Dragone ritagliò dal territorio la contea di Manoppello, nella quale era inclusa Altino e la affidò al secondogenito Roberto. Nella prima metà del XV secolo, la signoria del castello di Altino fu di Raimondo Anichino, arrivato in Abruzzo al seguito di Antonio Caldora e la famiglia lo tenne fino al 1534 quando Altino pervenne in donazione a Don Diego De Moccicao. Passato sotto la signoria di Alvaro De Grado, entrò a far parte dei possedimenti dei Portocarrero come bene donatale. Nel 1561 la terra fu venduta a Giovanni Vincenzo Crispano. Nel 1593, il paese passò sotto il dominio dei Tovo che l'avevano ereditato da Vittoria de Meris di Chieti. Nel 1613 fece parte dei domini dei Furia di Atessa e nel 1691 divenne proprietà di Luigi Paolucci di Napoli. Dopo la caduta del Regno delle Due Sicilie, il territorio di Altino subì svariati saccheggi a seguito di scorrerie di briganti.

Archi

Le origini dell'insediamento di Archi sono riferite, sulla base di ricerche recenti, alle fasi cruciali del confronto tra Bizantini e Longobardi, tra VI e VII secolo d.C. Nel Medioevo Archi fu un centro fortificato che, insieme a Casoli e Roccascalegna costituì un triangolo difensivo che sbarrava il passaggio tra la Maiella orientale e il Sangro. Nel 1145 molti notari parteciparono alla crociata in Terrasanta. In epoca normanna il paese è affidato a due militi gestiti da Marsilius Trogisii, poi, Carlo I d'Angiò la cedette per trenta once all'anno a Berardo. Il nome del Comune, dai documenti del 1308 sino al XVIII secolo, cambiò varie volte, da "Terrotorium Arcanum - Terra Arcanum" a "Arci - Archi", solo nel XVIII secolo ebbe confermato il toponimo di "Archi". Gli ultimi feudatari del paese furono gli Ardimanti Marchesi di Bomba. Il 10 agosto 1855 fu una data storica per il comune, dato che per decreto di Ferdinando II delle Due Sicilie, si richiesero i nomi dei creditori affittuari dei beni appartenenti a don Giovanni Adimari Marchese di Archi e Bomba, per poter concedere la proprietà dei stessi beni al Pio Monte Della Misericordia di Napoli. Archi fu saccheggiata dai Turchi nel 1656, che risalirono il Sangro, nel 1859 durante le guerre d'Indipendenza, fu uno dei primi comuni a costituire la Guardia Nazionale contro il brigantaggio.

Atessa

Sui due colli dove oggi sorge il centro abitato di Atessa sembra probabile l'esistenza di villaggi protostorici, scarsamente documentati archeologicamente ma la cui esistenza sarebbe attestata dai ritrovamenti di Colle San Giorgio e nell'area di San Pietro. Le origini di Atessa potrebbero risalire al VI secolo d.C. anche se la prima citazione ufficiale della città risale al X secolo (Cronaca di Farfa e Memoratorium di Bertario) e fu per lungo tempo sotto la giurisdizione dei benedettini. Si ritiene che la parte più antica della città sia il colle del quartiere San Michele, dove fu eretta la torre. Di origine longobarda è la chiesa dedicata a San Michele Arcangelo così come la realizzazione di un insediamento fortificato riscontrabile nell'attuale Largo Torretta. Nell'XI-X secolo, 'insediamento della torretta si espanderà lungo l'attuale Via Belvedere, verrà costruita Porta San Michele e scenderà con le mura dall'attuale Corso Vittorio Emanuele a Piazza Garibaldi, verso l'insediamento di Casalbordino, già importante stazione di traffici durante l'età romana. La storia dell'unione dei due villaggi longobardi di Ate e Tixa, da cui il nome "Atessa", fa riferimento a una leggenda molto antica, legata al patrono della città San Leucio d'Alessandria. Si sviluppò esattamente durante il tardo periodo longobardo (IX secolo), come dimostra la fondazione della chiesa di San Leucio intorno a questo periodo.

Con le invasioni barbariche il borgo visse un periodo di instabilità fino a quando nel VI secolo i Longobardi invasero l'Abruzzo e vi imposero i loro ordinamenti. Quando i Longobardi giunsero nell'Italia centro-meridionale crearono il Ducato di Spoleto e di Benevento e proprio a quest'ultimo fin dall'Ottocento appartenne Atessa. Con l'avvento dei Franchi, passò sotto quello di Spoleto fino all'XI secolo. Le vicende del *Castrum Athyssae*, già prima della fondazione longobarda, si hanno dal VI secolo circa, quando presso il Monte Pallano sorse il monastero benedettino di Santo Stefano in Lucana. In un documento di Ottone III si cita Atessa con 47 *curtes*, ossia uno dei castelli più grandi della Contea

Teatina. Quando anche Chieti cadde sotto Pipino il Breve nelle mani dei Longobardi, al governo della città si insediarono gli Attonidi, con capostipite Attone I, i quali governarono Atessa, a partire dal X secolo. Fino alla venuta dei Normanni gli Attonidi dominarono gran parte della vallata del Sangro, grazie a opportune unioni matrimoniali, anche con i vicini conti dei Marsi, che avevano la sede del potere a Celano, e raggiunsero tanto prestigio che l'attonide Trasmondo con decreto di Ottone III nel 983 divenne duca di Spoleto. In questi anni si verificarono anche gli attacchi degli Ungari e dei Saraceni, e così le storiche abbazie che avevano il controllo di gran parte dei feudi di Atessa caddero in decadenza, venendo puntualmente acquistati dagli Attonidi, che consolidarono la loro ricchezza. Nel 1059 Atessa compare tra i possedimenti della Diocesi Teatina, come si legge in una Bolla di conferma dei privilegi ecclesiastici e territoriali inviata da Papa Niccolò II al neoeletto Vescovo Teatino Attone. Poiché si tratta di un documento che "conferma" ciò che è già stato acquisito, si presume che il controllo della città e del suo territorio sia passato dall'autorità laica dei Duchi di Spoleto a quella ecclesiastica del Vescovo di Chieti nel corso della prima metà dell'XI secolo. Nel 1076 la contea di Chieti fu amministrata dal conte Loritello, figlio di Roberto il Guiscardo. Nel 1140 l'Abruzzo andò in mano al normanno Ruggero II di Sicilia. In questo periodo la città medievale si andò sempre più sviluppando, con l'erezione di nuove mura fortificate e la fondazione di chiese, come quelle di San Giovanni, San Lorenzo e Santa Croce specialmente. Nel 1178 papa Alessandro III fece visita a Vasto, e giunse anche ad Atessa, dando ulteriori poteri alla chiesa di San Leucio, e concedendole il controllo sui castelli di Colle di mezzo, Casalanguida e Carpineto Sinello. La chiesa secolare ad Atessa rimase sino al 1811, quando per un riordinamento amministrativo delle diocesi italiane ed abruzzesi, la diocesi di Chieti ebbe la meglio, accorpando la collegiata di Vasto, e facendo sciogliere quella di Atessa, inglobandola nei suoi possedimenti. Alla fine del Duecento l'ordine dei Celestini si espande anche in Atessa, Lanciano e Vasto, fondando dei monasteri. Quello di Atessa, dedicato a Santo Spirito, si trovava sul monticello di San Cristoforo o della villa comunale; tuttavia, a causa della decadenza dell'ordine nel XVII secolo, già nella metà dell'Ottocento risultava scomparso o in grave stato di conservazione, parti vennero riutilizzate per costruire le case, sicché attualmente non rimane traccia. Dopo la dominazione Normanna e Sveva, nell'Italia meridionale presero posto gli Angioini, giunti dalla Francia i cui re a cominciare da Carlo I concessero molte terre in feudo ai loro fedeli. Nel 1269 la città fu data al nobile francese Radulfo di Cortinacio e nel 1302 a Ademario Maramonte, altro signore francese che oppresse i cittadini suscitando in loro la tensione necessaria a far scoppiare una violenta insurrezione nel 1303 in cui fu incendiato il suo palazzo e i suoi poderi devastati. Nel 1305 la città ottenne il condono dei reati commessi e il privilegio di passare al regio demanio, sottraendosi alla servitù feudale e diventando "Università libera" con propri statuti municipali. Tale rimase fino al 1348 quando la regina Giovanna D'Angiò la donò al conte Lalle Camponeschi, aristocratico aquilano nominato nel 1350 conte di Montorio e di Monteodorisio. Dal 1348 Atessa appartenne al Conte di Monteodorisio ma, per l'aiuto prestato durante le vicende belliche, il re Alfonso I la donò a Paolo di Sangro. Nel 1423 scoppiò la guerra tra Giovanna II D'Angiò e Alfonso V d'Aragona e il territorio atessano fu funestato dal passaggio delle truppe di Muzio Attendolo Sforza con Braccio da Montone e di Jacopo Caldora. Al termine della guerra, nel 1442 gli Angiò furono definitivamente espulsi dal Regno di Napoli, sostituiti dagli Aragonesi. Alfonso donò Atessa appunto a Paolo di Sangro insieme ad Agnone. Dal 1478 al 1507 tornò ad essere una città del regio demanio, assegnata in dote da re Ferdinando I alla consorte Giovanna. Agli inizi del XVI secolo, il possesso del Regno di Napoli fu conteso dagli Angioini e dagli Aragonesi. La disputa si risolse con la vittoria di questi ultimi e così re Ferdinando il Cattolico (1507), per ringraziare dei servizi prestati nella guerra contro la Francia, concesse il "dominio utile" di Atessa a Fabrizio Colonna. Per tre secoli Atessa rimase sotto la famiglia Colonna, fino a quando Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat fecero abolire la feudalità nel Mezzogiorno d'Italia. Nel XVIII secolo, dopo la caduta del nefasto impero spagnolo (1713), il Regno di Napoli riconquistò la propria indipendenza con i Borbone con il re Carlo III, a cui successe una rinascita della vita cittadina atessana.

Atessa divenne un circondario del Distretto di Vasto, nell'Abruzzo Citeriore, con capoluogo Chieti. L'amministrazione comunale venne composta da un decurionato composto dai cittadini più facoltosi. Le

terre espropriate ai nobili entrarono nel demanio comunale e vennero ripartite in affitto ai contadini e massari più ricchi, con conseguente sviluppo della prima borghesia rurale italiana e atessana. Dopo l'annessione del Regno di Napoli all'Italia nel 1861, Atessa divenne un comune prevalentemente legato alla vicina Lanciano¹⁶.

Casoli

Casoli, secondo gli storici, deve essere considerata la diretta derivazione di *Cluviae*, capitale della tribù sannita dei Careceni, divenuta municipio romano nel 310 a.C. e abitato almeno sino al IV secolo d.c., quando l'arrivo dei barbari costrinse gli abitanti a rifugiarsi sulla vicina collina. Il nome del centro storico arroccato sulla collina deriva proprio dal toponimo romano *Casulae* che indicava un agglomerato di piccole case posto a guardia di un trafficato asse viario e commerciale tra la montagna e il mare. L'insediamento, rientrato nell'alto medioevo nel Gastaldato teatino, si trasformò, per opera dei Longobardi, in un *castrum* che dalla base della collina arrivava sino alla parte apicale con la Chiesa di Santa Maria Maggiore, la cui fondazione avvenne in quegli anni. Casoli, che già prima dell'anno Mille aveva assunto una sua identità, dal secolo XI entrò a far parte della contea di Manoppello, passando di volta in volta nel possesso dei diversi feudatari che la dettennero come gli Orsini, i Colonna, i Carafa ed i D'Aquino sino all'abolizione della feudalità. Gli Orsini provvidero, sulle rovine dell'originario *castrum*, all'edificazione del lato nord del Castello e di una cappella palatina dedicata a Santa Maria Assunta che dopo vari ampliamenti è divenuta l'attuale chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore. Tra il XV e XVI secolo Casoli struttura il suo assetto urbano di cui restano ancora tracce nella parte alta, un tempo chiusa da mura e vigilata da torri di difesa, con tre porte di accesso al Borgo ovvero Porta Cencio in Piazza del Popolo, Porta da Piedi alla fine di Via Scalelle e Porta Carrozza, probabilmente in Piazza o Largo Rossetti. I D'Aquino, verso la metà del XVII secolo, ampliarono il castello così da servire anche da residenza nobiliare. Nel secolo XVII, con lo spostamento nel centro urbano degli abitanti delle zone circostanti, si ebbe un forte incremento demografico con il conseguente ampliamento dello stesso centro urbano e la costruzione dei palazzi aristocratici e nobiliari ancora presenti nel centro storico. Anche Casoli conobbe le vicissitudini del dominio francese e del conseguente fenomeno del brigantaggio sanfedista che culminarono nel 1799 in episodi di saccheggi, atti di ferocia ed efferati delitti¹⁷.

Perano

Le prime notizie storicamente certe risalgono al IX secolo quando Perano entrò a far parte dei possedimenti dell'abbazia di San Clemente a Casauria. Il borgo rimase per lungo tempo sotto la giurisdizione di varie abbazie come quella di Santa Maria di Tremiti nel XI secolo o quella di San Giovanni in Venere nel XII secolo. Nel XVI secolo fu della congregazione di Filippo Neri di Roma. Nel XVIII secolo tornò nei possedimenti del Regio Demanio.

Scerni

La prima menzione dell'attuale paese di Scerni risalirebbe all'883, secondo una fonte poco accreditata, il conte di Chieti Trasmondo II avrebbe donato il *Castellum Serni* al monastero di S. Stefano *in rivo maris*. Di certo, però, nell' XI secolo il *Castellum de Serni* era tra le pertinenze di tale monastero, come risulta da una bolla di papa Leone IX del 1503. Sappiamo poi che nel XII secolo il borgo fortificato di *Sarnem* era feudo di un cavaliere tenuto da Robertinus Altini, a sua volta feudatario dell'abate di S. Stefano, e documenti del XIV secolo attestano l'esistenza, in *Castro Sarnii*, delle chiese di S. Maria e S. Panfilo, che pagavano le decime al monastero di S. Maria Arabona. È probabile che tale *castrum* sorgesse sul punto più elevato della collina.

Il dominio politico longobardo si fece sentire anche sul territorio di Scerni, inizialmente soprattutto con le sue asprezze (fine VI-VII sec. d.C.). Dopo il Mille, mentre erano in ripresa la civiltà urbana e

¹⁶ www.comunediatessa.it/; CICCHITTI – CARUNCHIO 1999

¹⁷ <https://www.comune.casoli.ch.it>

l'economia di mercato, la presenza dei possedimenti monastici si accentuava in tutto il comprensorio del Vastese. Le numerose donazioni prodotte dai ricchi feudatari alla Chiesa, spesso per la salvezza delle loro anime, favorivano la dotazione patrimoniale delle abbazie benedettine, tanto di antica quanto di recente istituzione a scapito dell'aristocrazia laica. L'abbazia di S. Stefano in Rivo Mare continuò pertanto ad esercitare un ruolo decisivo in questa fase nell'ambito dell'allora territorio di Scerni (chiamato pure "Terra di S. Stefano") e adiacenze; così come la potente abbazia di S. Maria di Tremiti, nel territorio più a sud, e il più modesto monastero di S. Barbato di Pollutri, nell'agro sul confine settentrionale. È probabile ma non sufficientemente dimostrato che per un certo periodo il feudo sia appartenuto a Raimondo de Anichino, a cui subentrarono i D'Avalos, marchesi di Vasto, dalla fine del Quattrocento fino all'eversione dei diritti feudali¹⁸.

3.1 CENSIMENTO DEI RINVENIMENTI NOTI PER IL TERRITORIO IN ESAME

I ritrovamenti delle schede riportate sono posizionati mantenendo la medesima numerazione sulla *Carta delle Attestazioni archeologiche* allegata.

Scheda n. 1	
Località	Altino – Loc. Briccioli
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Materiale archeologico
Descrizione del rinvenimento	Da informazione ricevuta dall'Ufficio Catalogo SABAP-CH, risulta il ritrovamento di materiale archeologico in Località Briccioli.
Modalità del rinvenimento	-
Bibliografia	Catalogo SABAP-CH

Scheda n. 2	
Località	Archi - Fonte Tasca
Localizzazione	Certa
Cronologia	Protostoria
Datazione	Età del Bronzo finale (XI – VII secolo a.C.)
Tipologia del rinvenimento	Area di insediamento
Descrizione del rinvenimento	A una quota di 160 m s.l.m., nella valle del Sangro e in prossimità di una sorgente, tra gli anni '70 e gli anni '80 del secolo scorso, è stato indagato l'insediamento di Fonte Tasca che attesta la presenza di un insediamento risalente all'età del Bronzo finale che sembra arrestarsi con gli inizi dell'età del Ferro
Modalità del rinvenimento	Scavo archeologico
Bibliografia	DI FRAIA 1995;

Scheda n. 3	
Località	Archi – Castello
Localizzazione	Certa

¹⁸ <https://www.comunediscerni.com/>

Cronologia	Medioevo
Tipologia del rinvenimento	Strutture murarie
Descrizione del rinvenimento	<p>Il castello di Archi è situato su un'altura boscosa, nella parte più alta del paese, dalla quale domina la Valle dell'Aventino e quella del Sangro. La struttura del forte si presentava a pianta quadrata e agli angoli si erigevano massicci torrioni cilindrici. Il fortilizio fu eretto secondo le tecniche costruttive del tempo, che prevedevano l'utilizzo di pietra e malta, e doveva avere una certa imponenza. Molteplici sono state le fasi di trasformazione che l'hanno interessato nel corso dei secoli e ancor più numerosi i proprietari che hanno gestito il relativo feudo. In epoca medievale esso fu tra le strutture cardine del sistema di fortificazioni posto a difesa delle zone meridionali della Maiella e della valle del Sangro. La sua funzione in tal senso era già attestata nell'XI secolo, quando aveva molto probabilmente già assunto la fisionomia di un complesso fortificato, con il castello e le mura di cinta. L'ultima nobile famiglia che vantò diritti sulla proprietà del forte, prima dell'estinzione dei diritti feudali nel 1806, fu quella degli Adimari, marchesi di Bomba. Infine, passò alla famiglia Lannutti, da cui il nome di Palazzo baronale Lannutti, fino al sequestro tedesco nel 1943. Durante il secondo conflitto mondiale il castello venne trasformato in linea di difesa del fronte contro l'avanzata delle truppe alleate inglesi e, purtroppo, durante uno degli scontri le mura vennero distrutte. Una parte del castello fu invece fortunatamente sottratta alla distruzione delle mine. Pur se allo stato di rudere, il castello costituisce una delle testimonianze architettoniche più importanti del borgo fortificato.</p>
Modalità del rinvenimento	Evidenza
Bibliografia	Archivio SABAP-CH; https://www.abruzzocitta.it/

Scheda n. 4	
Località	Archi – Località Colle della Guardia
Localizzazione	Certa
Cronologia	Protostoria
Tipologia del rinvenimento	Area di insediamento
Descrizione del rinvenimento	Insedimento fortificato italico
Modalità del rinvenimento	-
Bibliografia	Archivio SABAP-CH;

Scheda n. 5	
Località	Archi – Località S. Angelo
Localizzazione	Certa
Cronologia	Medioevo

Tipologia del rinvenimento	Struttura e necropoli
Descrizione del rinvenimento	Nel 1992, in seguito a segnalazioni, è stato effettuato uno scavo archeologico di emergenza in Località S. Angelo per recuperare le tombe (9), alcune danneggiate dei lavori per la costruzione di un fabbricato di proprietà privata. Le tombe presentavano tracce di manomissione già in antico e sono state riaperte per essere utilizzate come ossari. La T.1, ricavata nel banco di roccia, al di sopra dell'inumato in posizione supina e con la testa a S, sono state recuperate ossa sconnesse relative a più individui. Analoga situazione si è registrata per T. 2 e T. 3. L'area sepolcrale non è stata scavata in tutta la sua estensione a causa della natura stessa dell'intervento. Oltre alle tombe è stato poi indagato un muro di spessore di 70 cm che correva S delle sepolture per circa 6 m. Una tomba (T.7) individuata a ridosso del muro conservava una serie di piccole spirali in bronzo e una moneta anch'essa in bronzo (XIII – XIV sec. d.C.). L'ampliamento dell'area di scavo ha poi permesso di individuare un ambiente quasi quadrato. I dati di scavo e il dato toponomastico consentono di ipotizzare l'esistenza di un nucleo cimiteriale nei pressi di un luogo di culto costituito da una chiesa ad aula unica con abside sul lato E. Una fase altomedievale sarebbe poi documentata da diversi materiali ceramici rinvenuti in uno dei settori di scavo
Modalità del rinvenimento	Segnalazione e scavo archeologico
Bibliografia	Archivio SABAP-CH; relazione dott. A. Faustoferri
Scheda n. 6	
Località	Archi – Località La Sorgente
Localizzazione	Certa
Cronologia	Età romana
Tipologia del rinvenimento	Strutture
Descrizione del rinvenimento	Fattoria romana
Modalità del rinvenimento	-
Bibliografia	Archivio SABAP-CH;
Scheda n. 7	
Località	Archi – Contrada Rascitti
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Materiale sporadico
Descrizione del rinvenimento	Figulina fittile votiva e frammento ceramico a vernice nera che dalle schede inventariali (Schede R.A. inv. 23911 e 23912) risultano provenienti da località Colle del Prete in Contrada Rascitti.
Modalità del rinvenimento	Ritrovamento fortuito

Bibliografia	Archivio SABAP-CH;
Scheda n. 8	
Località	Archi – Contrada Cittadone
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Materiale archeologico
Descrizione del rinvenimento	Da informazione ricevuta dall'Ufficio Catalogo SABAP-CH, risulta il ritrovamento di materiale archeologico in Località Contrada Cittadone
Modalità del rinvenimento	-
Bibliografia	Catalogo SABAP-CH
Scheda n. 9	
Località	Atessa – Cattedrale di San Leucio
Localizzazione	Certa
Cronologia	Medioevo
Datazione	IX secolo
Tipologia del rinvenimento	Edificio religioso
Descrizione del rinvenimento	La notizia più antica relativa all'esistenza della cattedrale risale all'874, quando Atessa era ancora sotto la dominazione longobarda. Si sa che nel 1027 era antica cappella dei dinasti di Chieti. Nel 1117 Papa Alessandro III concesse il privilegio alla cattedrale di S. Leucio di essere esclusivamente soggetta alla Santa Sede. Da qui l'origine della Prepositura Nullius di Atessa. L'edificio originale è stato oggetto di diverse aggiunte e rifacimenti fino alla fine del XVIII secolo
Modalità del rinvenimento	Evidenza
Bibliografia	https://www.sangroaventinoturismo.it/
Scheda n. 10	
Località	Atessa – Località San Pietro
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Materiale sporadico
Descrizione del rinvenimento	Nel 1995 si ha segnalazione e consegna di materiale archeologico proveniente da Località S. Pietro di Atessa, a qualche centinaio di metri dalla SS. 558 che collega Bomba a Colle di Mezzo. Tale materiale è costituito da frammenti di uno spiedo in ferro e da numerosi frammenti ceramici, relativi a un'olla d'impasto, un'anforetta biansata e a un'oinochoe d'impasto. Altri frammenti non sono riconducibili a forme specifiche
Modalità del rinvenimento	Ritrovamento fortuito

Bibliografia	Archivio SABAP-CH – Verbale di Consegna Dott.ssa A. Faustoferri
---------------------	---

Scheda n. 11	
Località	Atessa – Coste di Serra
Localizzazione	Certa
Cronologia	Protostoria
Tipologia del rinvenimento	Necropoli
Descrizione del rinvenimento	Area necropolare che indica la probabile presenza di un abitato da localizzarsi nel luogo dove si è sviluppato l'attuale centro di Atessa.
Modalità del rinvenimento	-
Bibliografia	Archivio SABAP-CH

Scheda n. 12	
Località	Atessa – Colle San Silvestro
Localizzazione	Certa
Cronologia	Medioevo
Datazione	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Strutture
Descrizione del rinvenimento	La collina di San Silvestro è interessata alla sommità dalla presenza di strutture murarie medievali emergenti.
Modalità del rinvenimento	Evidenza
Bibliografia	Archivio SABAP-CH

Scheda n. 13	
Località	Atessa – Località Fara
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Materiale archeologico
Descrizione del rinvenimento	Nella documentazione di archivio è menzionato il ritrovamento di materiale archeologico in località Fara, comune di Atessa ma non si sono trovate notizie specifiche in merito. Pertanto, la località è riportata sulla carta delle attestazioni con cronologia e localizzazione incerte.
Modalità del rinvenimento	-
Bibliografia	Archivio SABAP-CH

Scheda n. 14	
Località	Atessa – Passo Porcari
Localizzazione	Certa
Cronologia	Età romana
Datazione	I sec. a.C.
Tipologia del rinvenimento	Area sacra

<p>Descrizione del rinvenimento</p>	<p>Rinvenimento di piccolo edificio culturale, statuette bronzee (I sec. a.C.) ed altro materiale archeologico. Nell'Agosto del 1977 è segnalato il ritrovamento fortuito di abbondante materiale archeologico risalente al I sec. a.C. tra cui materiale ceramico, monete, una punta di lancia in ferro, un altare in pietra calcarea e una statuette in bronzo. La statuette rappresenta una figura maschile con omero e braccio sinistro coperti da un corto drappaggio. Successive campagne di scavo hanno portato alla luce un <i>témenos</i> o recinto sacro, ove, all'interno vi sono i ruderi di un tempio <i>in antis</i> con pareti dipinte e i pavimenti in <i>opus signinum</i>. Sempre questi scavi hanno portato alla luce pavimentazioni poste a spina di pesce e due basi di colonne. Inoltre, sono stati trovati vari frammenti di terracotta rosa dipinta con vernice nero-bruna tra cui un catino con decorazione di serpente ed una testa di cavallo, vari manufatti in bronzo e ferro, tra cui una moneta e la base di una statua di bronzo</p>
<p>Modalità del rinvenimento</p>	<p>Ritrovamento fortuito; scavo archeologico</p>
<p>Bibliografia</p>	<p>Archivio SABAP-CH</p>

<p>Scheda n. 15</p>	
<p>Località</p>	<p>Atessa - Località Acquachiara</p>
<p>Localizzazione</p>	<p>Incerta</p>
<p>Cronologia</p>	<p>Protostoria /età romana</p>
<p>Datazione</p>	<p>Incerta / età romana repubblicana – tarda età romana</p>
<p>Tipologia del rinvenimento</p>	<p>Materiale sporadico</p>
<p>Descrizione del rinvenimento</p>	<p>Frammento di stele lapidea rinvenuto durante lavori di costruzione di una strada che, diramandosi dalla statale che collega Tornareccio e Colle di mezzo, in località Acquachiara, si dirige verso il Comune di Bomba. Il frammento presenta nella parte inferiore una gamba in altorilievo. La stele di Atessa doveva essere stata realizzata quasi a grandezza naturale e rappresenta un reperto di notevole importanza per lo studio della scultura arcaica in area medio-adriatica. Il luogo del rinvenimento non è distante da dove in anni precedenti era stato recuperato il cosiddetto "torso di Atessa", anch'esso di età arcaica e riferibile a una figura maschile stante raffigurata a grandezza maggiore del vero. Entrambi i reperti provengono inoltre dai dintorni dell'insediamento di Monte Pallano.</p> <p>Un ulteriore sopralluogo svolto presso la località Acquachiara ha portato all'individuazione di parecchi frammenti ceramici pertinenti a fasi protostoriche accumulati lungo il taglio della strada in fase di sistemazione. Scavi archeologici hanno individuato resti</p>

	di strutture databili tra l'età repubblicana e la tarda età romana e interpretabili come resti di una villa rustica
Modalità del rinvenimento	Ritrovamento fortuito (1990); scavi archeologici e prospezioni (2002-2009)
Bibliografia	Archivio SABAP-CH – Relazione dott. V. d'Ercole; BISPHAM et al. 2009

Scheda n. 16	
Località	Atessa
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Preistoria
Datazione	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Materiale paleontologico
Descrizione del rinvenimento	Rinvenimento di zanna di <i>Elephas antiquus</i>
Modalità del rinvenimento	Ritrovamento fortuito (1991)
Bibliografia	Archivio SABAP-CH

Scheda n. 17	
Località	Atessa – Piano San Giorgio
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Protostoria
Datazione	Fine VII sec. a.C.
Tipologia del rinvenimento	Materiale sporadico
Descrizione del rinvenimento	Il cosiddetto Torso di Atessa fu rinvenuto in un terreno privato in località Piano S. Giorgio. Si tratta di un'importante testimonianza della scultura italica di età arcaica. Privo della testa e della arte inferiore del corpo, questa statua-stele potrebbe essere andata incontro a distruzione volontaria.
Modalità del rinvenimento	Ritrovamento fortuito
Bibliografia	Archivio SABAP-CH

Scheda n. 18	
Località	Atessa – Monte Pallano
Localizzazione	Certa
Cronologia	Protostoria
Tipologia del rinvenimento	Strutture e area di abitato
Descrizione del rinvenimento	Nell'area di Monte Pallano sono state individuate mura megalitiche lasciate dai popoli italici, i resti di un insediamento sannitico – romano presso Fonte Benedetti e un santuario.
Modalità del rinvenimento	Evidenza; scavo archeologico
Bibliografia	Archivio SABAP-CH

Scheda n. 19	
---------------------	--

Località	Atessa – Strada presso la Chiesa di S. Leucio
Localizzazione	Certa
Cronologia	Medioevo – età moderna
Datazione	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Tombe
Descrizione del rinvenimento	Durate lavori di costruzione della strada, nel 1915, è noto il ritrovamento di 4 tombe di forma circolare. Dalla stessa località provengono tre monete “antiche”. Durante i lavori, le tombe furono pesantemente danneggiate, e solo tre vasetti di interesse archeologico furono consegnati alla Soprintendenza competente. Altri frammenti ceramici si sono rivelati essere di età moderna.
Modalità del rinvenimento	Ritrovamento fortuito durante lavori (1915)
Bibliografia	Archivio SABAP-CH; lettera datata 1915

Scheda n. 20	
Località	Atessa – presso l’ospedale
Localizzazione	Certa
Cronologia	Protostoria
Datazione	IV sec. a.C.
Tipologia del rinvenimento	Materiale sporadico
Descrizione del rinvenimento	Durante lavori ENEL presso l’ospedale cittadino è stato rinvenuto un gruppo di materiali archeologici comprendenti ceramica miniaturistica a vernice nera, 11 frammenti di ceramica comune, una punta di giavelotto, una fibula e un frammento di cranio umano. Collocabili cronologicamente intorno al IV sec. a.C., tale materiale attesterebbe una frequentazione dell’area a carattere cimiteriale.
Modalità del rinvenimento	Ritrovamento fortuito
Bibliografia	CIRRONE 2011

Scheda n. 21	
Località	Atessa – Contrada Pagliarelle
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Protostoria
Datazione	IV sec. a.C.
Tipologia del rinvenimento	Materiale sporadico
Descrizione del rinvenimento	Nei primi anni '90, in contrada Pagliarelle, vicino al fiume Osento, è stata rinvenuta una terracotta raffigurante un bambino in fasce steso sul dorso all’interno della culla. Esempari di questo genere, noti come culle- <i>tintinnabula</i> hanno origine nel V sec. a.C. in ambito greco e si diffondono in Italia centro-meridionale tra il IV e il III sec. a.C. sia in contesti funerari che votivi. La località del ritrovamento, a poche centinaia di metri

	dalla soprastante necropoli di Coste Serra, fa ipotizzare che in prossimità dell'Osento, importante via di penetrazione verso Monte Pallano, potesse trovarsi un santuario strettamente legato alla viabilità territoriale.
Modalità del rinvenimento	Ritrovamento fortuito
Bibliografia	Archivio SABAP-CH; CIRRONE 2011

Scheda n. 22	
Località	Atessa – Colle San Cristoforo
Localizzazione	Certa
Cronologia	Protostoria – Medioevo – età moderna
Datazione	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Materiale sporadico e sepolture
Descrizione del rinvenimento	Nel 2011 sono stati aperti alcuni saggi di scavo sul pianoro sommitale di Colle San Cristoforo, situato nel settore orientale dell'abitato di Atessa. E' noto infatti l'uso funerario dell'altura nel corso dei secoli, in particolare in occasione della pestilenza che ha colpito Atessa nel XVII secolo. Al 1341 risale la costruzione del convento celestiniano dedicato al Santo Spirito, sul versante settentrionale del Colle. Sulla sommità del Colle, le foto d'epoca mostrano, accanto alla colonna votiva, una struttura a pianta ottagonale, identificabile come un tempietto dedicato ai Santi Crisogono e Cristanziano. Durante gli scavi, che hanno individuato abbondanti resti ossei riferibili non tanto a sepolture strutturate quanto piuttosto alla presenza di fosse comuni, è stata ritrovata anche un'armilla in bronzo di età arcaica o tardo -arcaica. L'oggetto potrebbe indicare la presenza nell'area di un'area necropolare preromano che si aggiungerebbe al già noto contesto di Coste di Serra.
Modalità del rinvenimento	Scavo archeologico
Bibliografia	DE LEO – DI STEFANO 2011

Scheda n. 23	
Località	Casoli – Piano Laroma
Localizzazione	Certa
Cronologia	Protostoria - Età romana - Medioevo
Datazione	IV sec. a.C./I sec. a.C. – I sec. d.C./abbandono nel XV secolo
Tipologia del rinvenimento	Abitato
Descrizione del rinvenimento	La città di <i>Cluviae</i> fu un importante centro prima italico poi romano che, insieme con <i>Iuvanum</i> . Era il luogo di riferimento dei Sanniti Carricini. La loro trasformazione in vere e proprie città avvenne a seguito della Guerra Sociale (91 – 89 a.C.), quando furono istituiti i rispettivi <i>municipia</i> . L'identificazione su piano Laroma di Casoli

	<p>dei resti di <i>Cluviae</i>, famosa per essere stata teatro di alcuni avvenimenti legati alle Guerre Sannitiche, risale agli anni '60 del secolo scorso, in seguito all'interesse suscitato dal rinvenimento di una <i>tabula patronatus</i> tra Cupello e San Salvo, che menziona i <i>Cluvienses Carricini</i>. Nel Medioevo vi è attestata la presenza del <i>castrum Laromae</i>, sorto sulle rovine romane nell'estremità meridionale della piana e abbandonato nel XV secolo. Gli scavi archeologici iniziarono nel 1988. L'insediamento urbano si colloca all'estremità di una lingua di terra delimitata ai fianchi dai torrenti Laio e Lavello e a SE dal fiume Aventino. A Paino Laroma sono riconoscibili:</p> <p>Il tracciato completo delle mura Due accessi all'abitato fiancheggiati da torri quadrate Il teatro Un edificio termale fuori le mura</p> <p>Sulla base delle tecniche costruttive, è possibile che la realizzazione dell'impianto urbano sia avvenuta tra il I sec. a.C. e la metà del secolo successivo. L'insediamento, con dimensioni minori, esisteva già almeno dal IV sec. a.C. e non è da escludere che fosse sede di un santuario italico, come attesterebbe il ritrovamento di un frammento di terracotta architettonica (II sec. a.C.).</p>
Modalità del rinvenimento	Segnalazione e scavo archeologico
Bibliografia	

Scheda n. 24	
Località	Casoli – Quarto Capo
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Materiale archeologico
Descrizione del rinvenimento	Da informazione ricevuta dall'Ufficio Catalogo SABAP-CH, risulta il ritrovamento di materiale archeologico in Località Quarto Capo
Modalità del rinvenimento	-
Bibliografia	Catalogo SABAP-CH

Scheda n. 25	
Località	Casoli – Aventino
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Materiale archeologico
Descrizione del rinvenimento	Da informazione ricevuta dall'Ufficio Catalogo SABAP-CH, risulta il ritrovamento di materiale archeologico in Località Aventino
Modalità del rinvenimento	-

Bibliografia	Catalogo SABAP-CH
<hr/>	
Scheda n. 26	
Località	Casoli – Torre di Prata
Localizzazione	Certa
Cronologia	Medioevo
Tipologia del rinvenimento	Strutture
Descrizione del rinvenimento	<p>La Torre di Prata in località "la Torretta", sorge su di un antico avamposto militare di epoca longobarda risalente al VI-VII secolo. Circondata dalla Lecmeta di Casoli viene costruita intorno all'XI secolo con pietra calcarea, ciottoli e mattoni. La prima notizia dell'esistenza della località denominata Prata, risale al IX secolo ed è registrata nel <i>Memoratorium</i> dell'abate Bertario, che resse Montecassino dall'anno 856 all'anno 883. La costruzione della torretta risale al periodo dell'incastellamento quando in Abruzzo e nel resto di grande parte d'Italia, vengono edificati numerosi borghi con castelli e torri a scopo difensivo. Le torri interne e costiere, che si trovavano fuori dai nuclei abitati, completavano il sistema di sicurezza del borgo principale, creando una rete fortificata capace di difendersi dai numerosi attacchi degli invasori. La torre di avvistamento a pianta quadrangolare è tuttora accessibile e domina il borgo di Casoli e la valle dell'Aventino nei pressi della confluenza con il fiume Verde, suo maggiore affluente</p>
Modalità del rinvenimento	Evidenza
Bibliografia	www.sangroaventinoturismo.it
<hr/>	
Scheda n. 27	
Località	Casoli – Castello
Localizzazione	Certa
Cronologia	Medioevo
Tipologia del rinvenimento	Strutture
Descrizione del rinvenimento	<p>nessun documento ci attesta l'epoca di costruzione del castello ma di certo le sue vicende si intrecciano con quelle del feudo di Casoli che dapprima fece parte della Contea di Manoppello (XII sec.) e poi, dal 1369 fino al 1489, fu feudo degli Orsini, sotto il cui casato si può far risalire la costruzione dell'attuale fabbrica, che divenne in seguito possesso della Famiglia D'Aquino. Si può solo ipotizzare che il nucleo originario del complesso fortificato sia da identificarsi con l'alta torre puntone pentagonale, eretta per ragioni difensive a controllo delle valli dell'Aventino e del Sangro e attualmente inclusa fra l'abside della Chiesa di S. Maria Maggiore ed il castello stesso, di cui sorveglia l'ingresso. Il Castello Ducale e la</p>

	Torre nel corso della Seconda guerra mondiale furono utilizzati sia dall'esercito tedesco che da quello alleato come punto di avvistamento.
Modalità del rinvenimento	Evidenza
Bibliografia	https://abruzzoturismo.it/

Scheda n. 28	
Località	Scerni – Loc. Colle Breccioli
Localizzazione	Certa
Cronologia	Età romana (?)
Datazione	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Area di affioramento
Descrizione del rinvenimento	Nel 2002, in concomitanza con i lavori di realizzazione di un fabbricato nel Comune di Scerni (partt. 237 e 238 del Fg. 18 del Comune di Scerni) è stata individuato un livello di humus localizzato all'interno della part. 238 e caratterizzato da una piccola concentrazione di reperti archeologici. Sono stati raccolti due frammenti di orli, di cui uno in argilla depurata con tracce di evanide di colore bruno e l'altro in impasto, un frammento di parete di un vaso chiuso a vernice nera e un frammento di quello che sembra essere un contenitore in argilla depurata. Tale materiale, con frammenti non raccolti di tegolame, non si presentava in giacitura primaria ma la sua presenza è indice dell'esistenza di un'area archeologica nelle vicinanze. Essa potrebbe corrispondere alla villa dalla quale proviene un trapezoforo in marmo alto circa 1 m recuperato negli anni '40 del secolo scorso e poi trasferito ad Ancona.
Modalità del rinvenimento	Assistenza archeologica
Bibliografia	Archivio SABAP-CH – Relazione dott.ssa Faustoferri

Scheda n. 29	
Località	Scerni - Castrum
Localizzazione	Certa
Cronologia	Protostoria - Medioevo
Tipologia del rinvenimento	Strutture
Descrizione del rinvenimento	E' probabile che il <i>castrum</i> di Scerni sorgesse nel punto più elevato della collina, dove nei pressi della chiesa parrocchiale sono ancora visibili murature di epoca medievale. La vocazione strategica del sito è confermata dal fatto che esso aveva ospitato in precedenza anche un insediamento preromano di cui risulta difficile oggi ricostruire la fisionomia. Nel 1923 in Via Roma è stata rinvenuta e distrutta una tomba italica materiali bronzei e ceramici.
Modalità del rinvenimento	
Bibliografia	Archivio SABAP-CH

Scheda n. 30	
Località	Scerni – territorio comunale
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Materiale sporadico
Descrizione del rinvenimento	Testa di Giove in calcare pertinente a una statua di culto, bronzetto di Ercole e iscrizione funeraria frammentaria di un certo <i>Publius</i> appartenente a una ben nota famiglia di <i>Histonium</i>
Modalità del rinvenimento	Ritrovamento fortuito
Bibliografia	FAUSTOFERRI 1996

Scheda n. 31	
Località	Scerni – Contrada Fonte dei Sorci / Villa Ragna
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Incerta
Tipologia del rinvenimento	Materiale sporadico
Descrizione del rinvenimento	Tombe a tegoloni sono venute alla luce nel territorio di Scerni ma il luogo del ritrovamento non è sicuro. Le indicazioni disponibili sembrano indicare la posizione della necropoli in corrispondenza di Contrada Villa Ragna.
Modalità del rinvenimento	Ritrovamento fortuito
Bibliografia	Archivio SABAP-CH

4 VINCOLI ARCHEOLOGICI

Per accertare l'esistenza di vincoli archeologici nelle aree interessate dalle opere a progetto e per verificare che le opere da realizzarsi non interferiscano con beni storico-archeologici esistenti si è proceduto alla consultazione delle mappe tematiche consultabili su *Vincoli in rete* (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>). Sono inoltre stati consultati il Geoportale Abruzzo (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/>) e la cartografia tematica del Piano Paesistico Regionale (<https://www.regione.abruzzo.it/pianoPaesisticoReg>). Le mappe accessibili, di cui sono riportati qui di seguito alcuni stralci, mostrano come le opere a progetto in generale non interferiscano né con aree di specifico interesse archeologico, paesaggistico o storico-culturale né con beni culturali isolati. **Fa eccezione una porzione del tracciato localizzato nel Comune di Atesa e segnalato al § 2.3 e sulla Tavola delle Attestazioni allegata che interessa il tratturo Centurelle – Montesecco.**

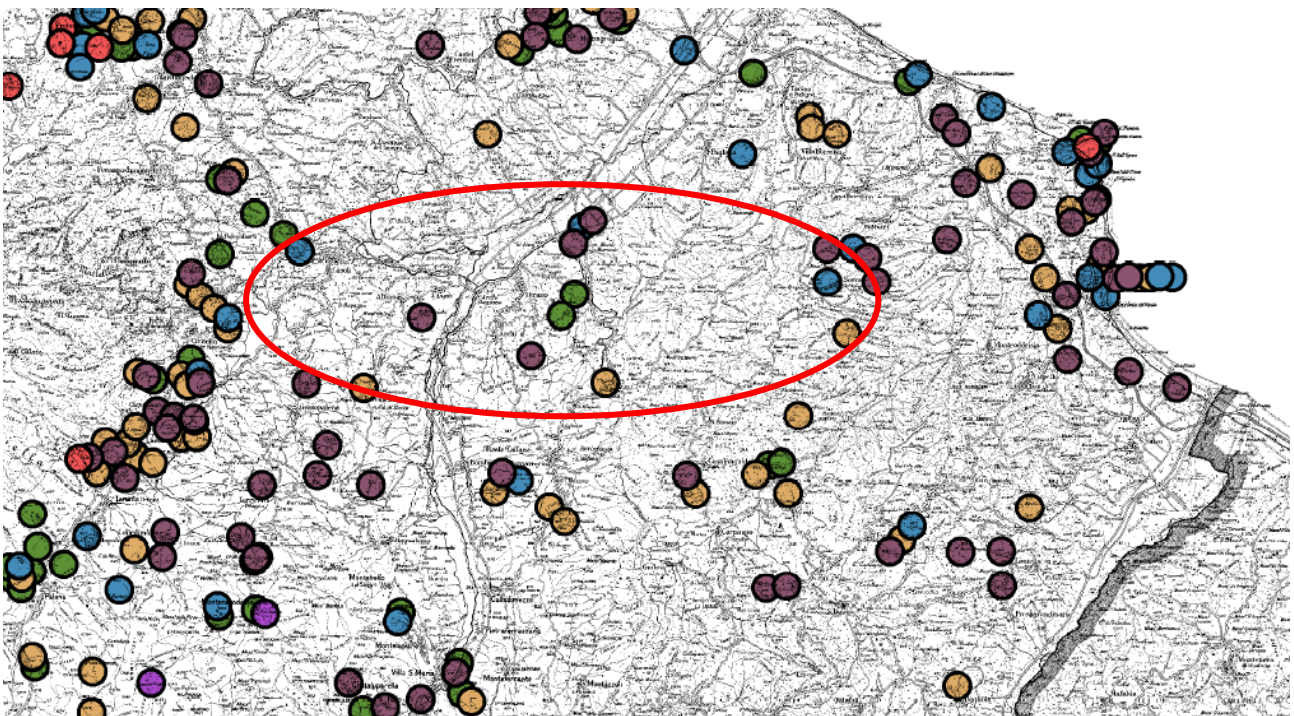


Figura 8 Stralcio da PPR Abruzzo 47_V_3_Aree Archeologiche (<https://www.regione.abruzzo.it/pianoPaesisticoReg>). In rosso è indicata approssimativamente l'area in esame. Verde = Centro abitato; Fucsia = centro fortificato; Rosso = grotta e riparo di interesse archeologico; Blu = manufatto isolato – villa – santuario; Giallo = necropoli; Viola = presenza isolata

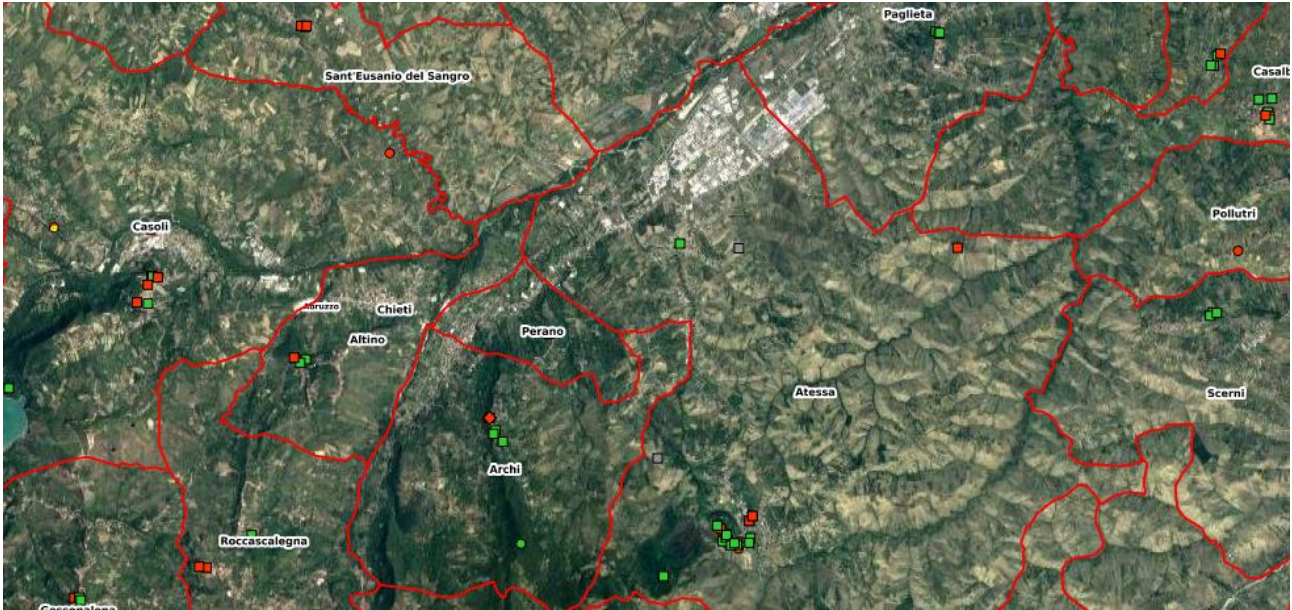


Figura 9 Stralcio da Vincoli in Rete relativo ai territori comunali in esame. I tracciati a progetto non interferiscono né con beni architettonici né con beni/aree archeologiche di interesse culturale dichiarato

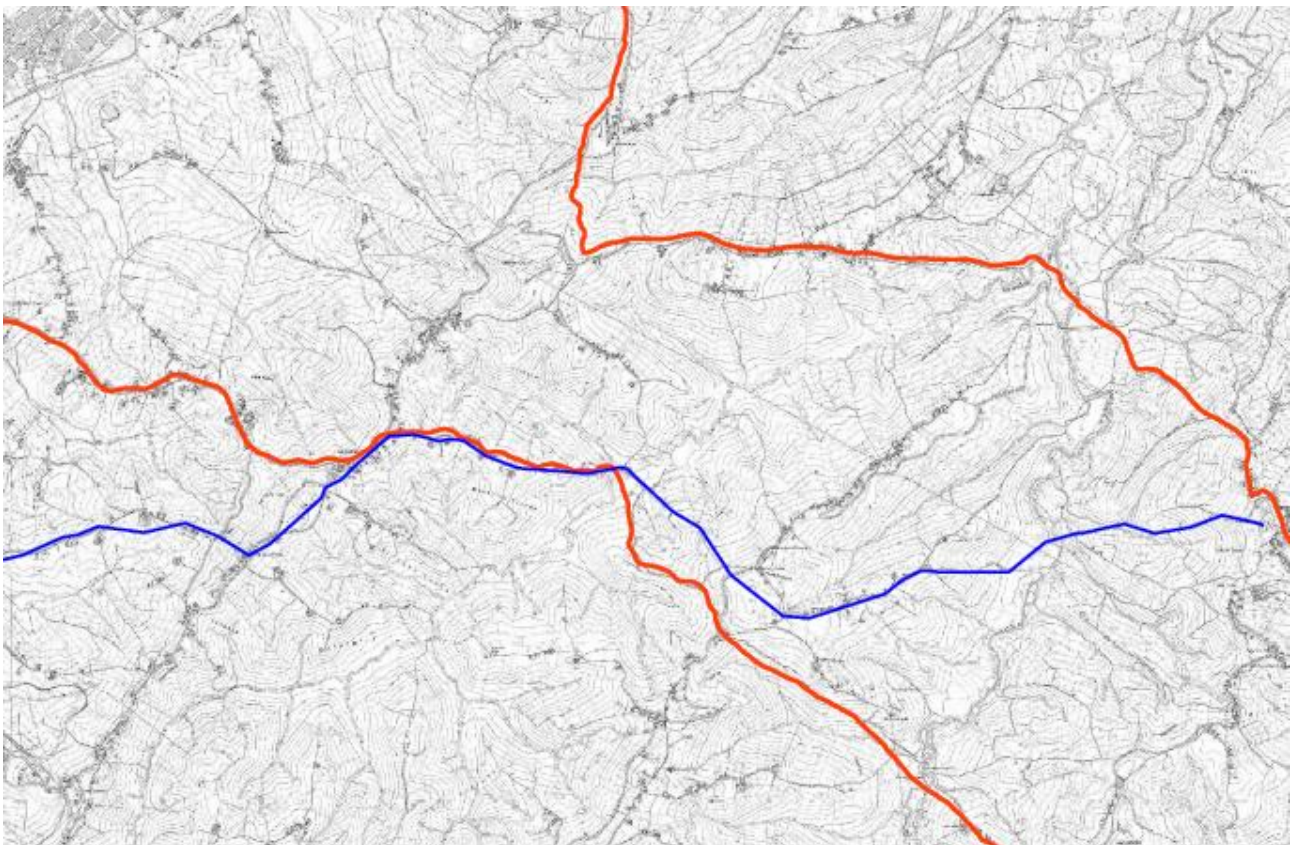


Figura 10 Stralcio da Tavola delle Attestazioni relativo al Comune di Atesa. In blu il tracciato a progetto, in rosso il Tratturo Centurelle - Montesecco

5 OSSERVAZIONE DEI TERRENI

5.1 ANALISI DELLA FOTOGRAFIA AEREA

Per l'esame della fotografia aerea è stato utilizzato il servizio Google Earth che per i territori in esame ha fornito le immagini meglio definite tra quelle disponibili e consultabili. Sebbene buona parte dell'area in esame sia caratterizzata da copertura vegetazionale e boschiva abbondante, l'estensione notevole dei terreni agricoli agevola l'osservazione dei fotogrammi aerei. Qui di seguito sono riportati i fotogrammi relativi alle aree che meglio si sono prestate a questo tipo di analisi, non sono invece riportati fotogrammi relativi ad aree urbanizzate. Il tracciato delle opere a progetto è indicato in rosso. L'analisi effettuata mostra come, sebbene sul terreno siano talvolta visibili anomalie cromatiche, la loro morfologia e andamento irregolari permette di riferirle a fattori naturali, quali ad esempio divagazioni dei corsi d'acqua principali e secondari. L'analisi non ha quindi fatto emergere elementi che facciano supporre la presenza di elementi di interesse archeologico. Su nessuno dei fotogrammi visionati sono state identificate anomalie riconducibili alla presenza di manufatti e/o strutture sepolte o ad altri elementi di origine antropica.



Figura 11 Casali, terreni agricoli. Nessuna anomalia visibile

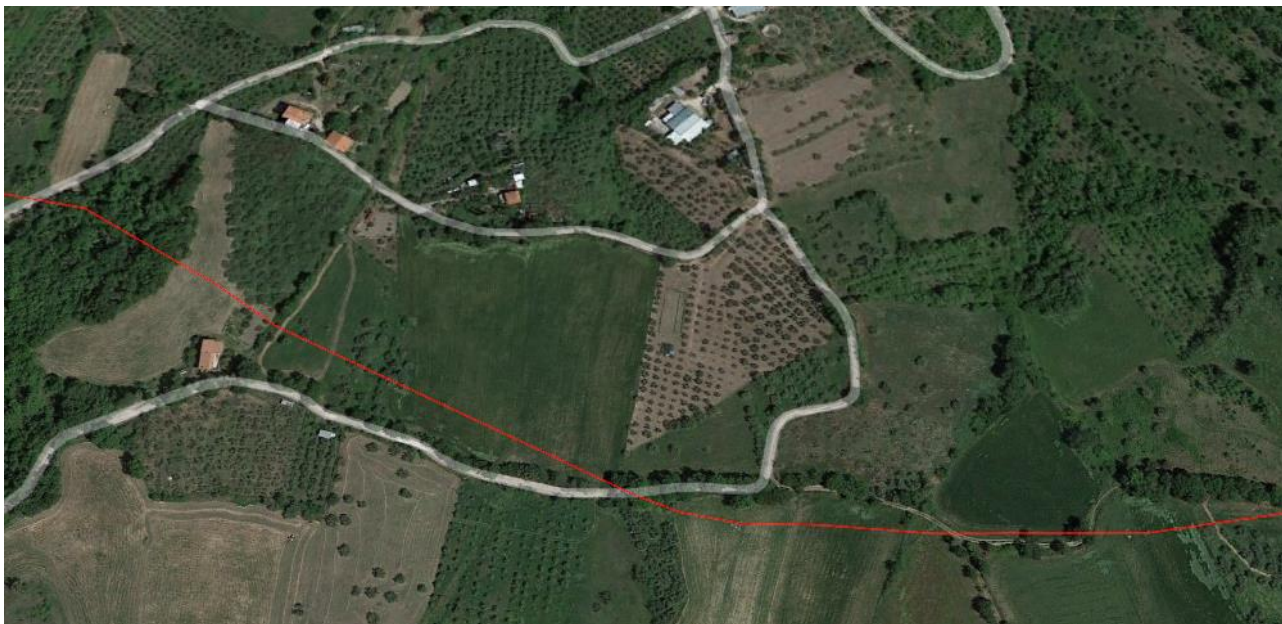


Figura 12 Casoli, terreni agricoli. Nessuna anomalia visibile

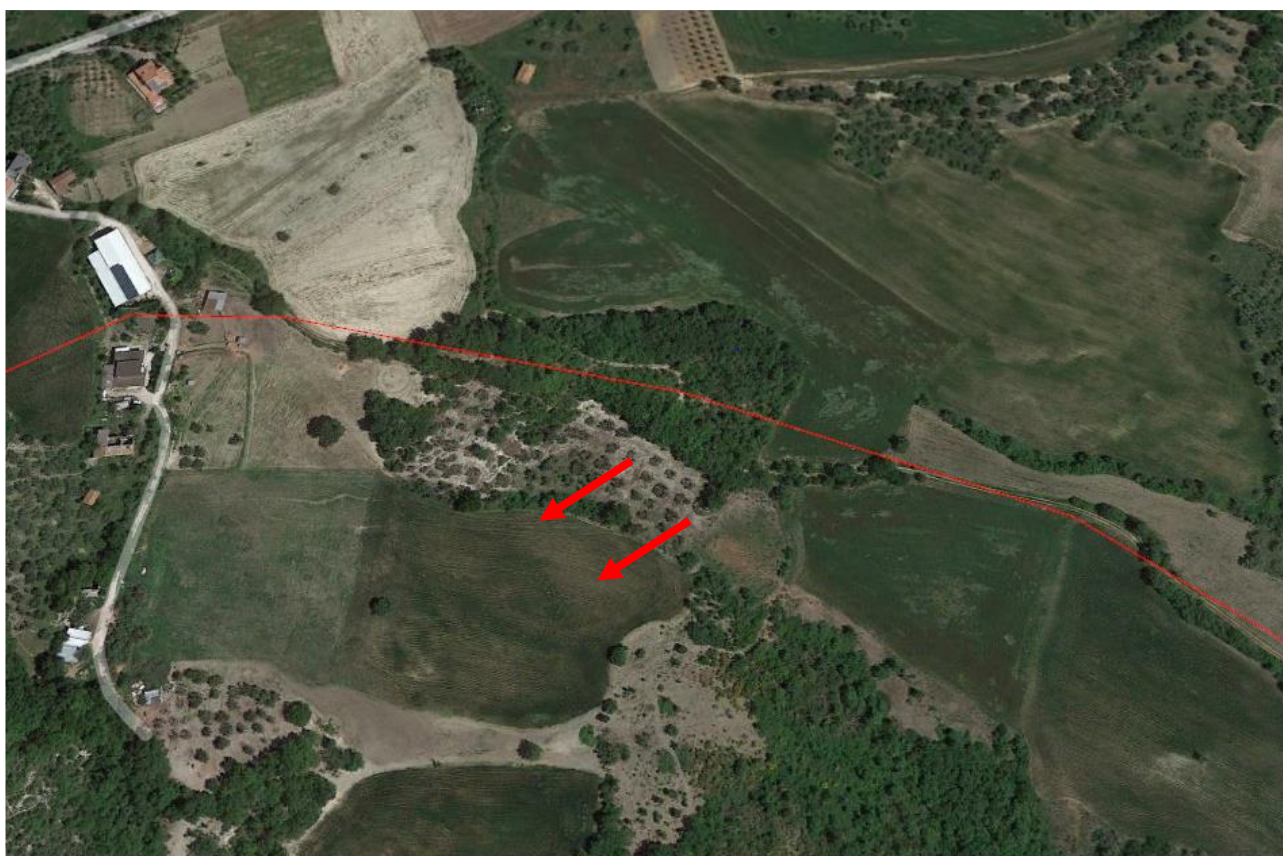


Figura 13 Casoli, terreni agricoli. Anomalie di forma irregolare.



Figura 14 Casoli, terreni agricoli. Anomalie di forma irregolare

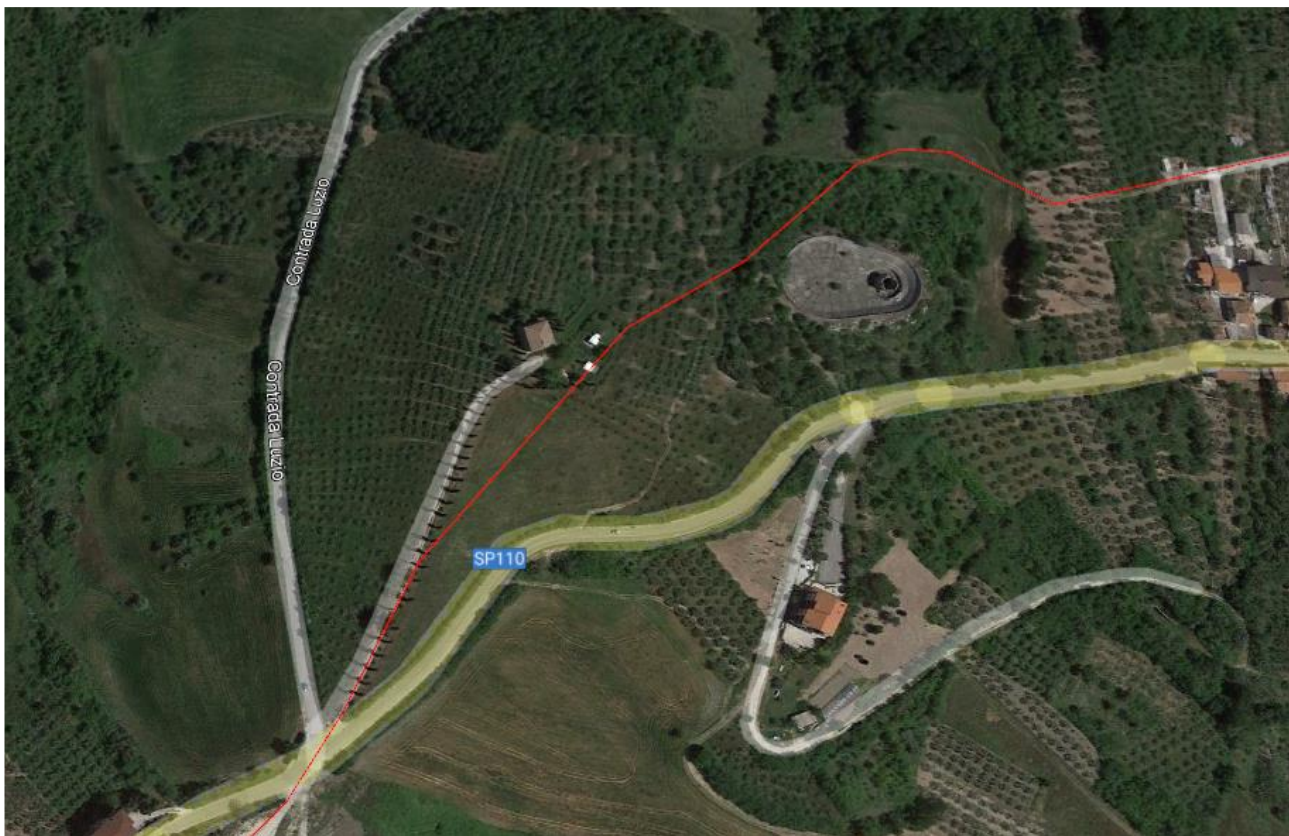


Figura 15 Altino, terreni agricoli. Non sono visibili anomalie



Figura 16 Altino, terreni agricoli. Non sono visibili anomalie



Figura 17 Archi, terreni agricoli. Non sono visibili anomalie



Figura 18 Archi, terreni agricoli. Non sono visibili anomalie

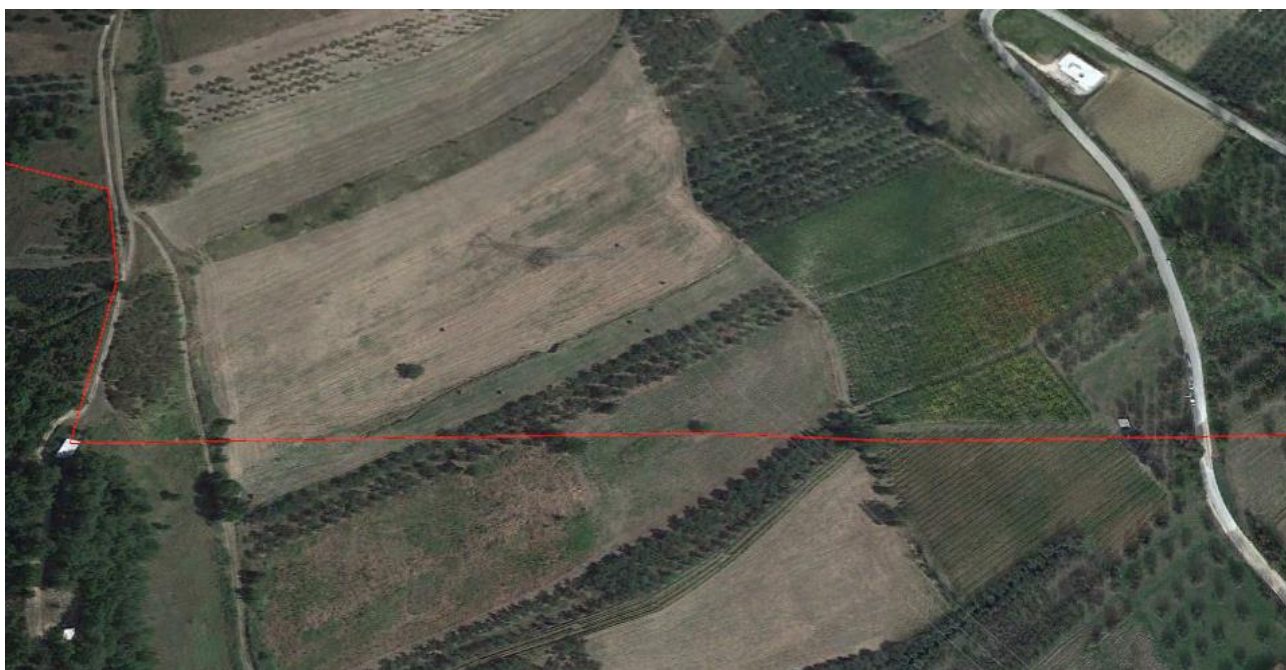


Figura 19 Archi, terreni agricoli. Non sono visibili anomalie

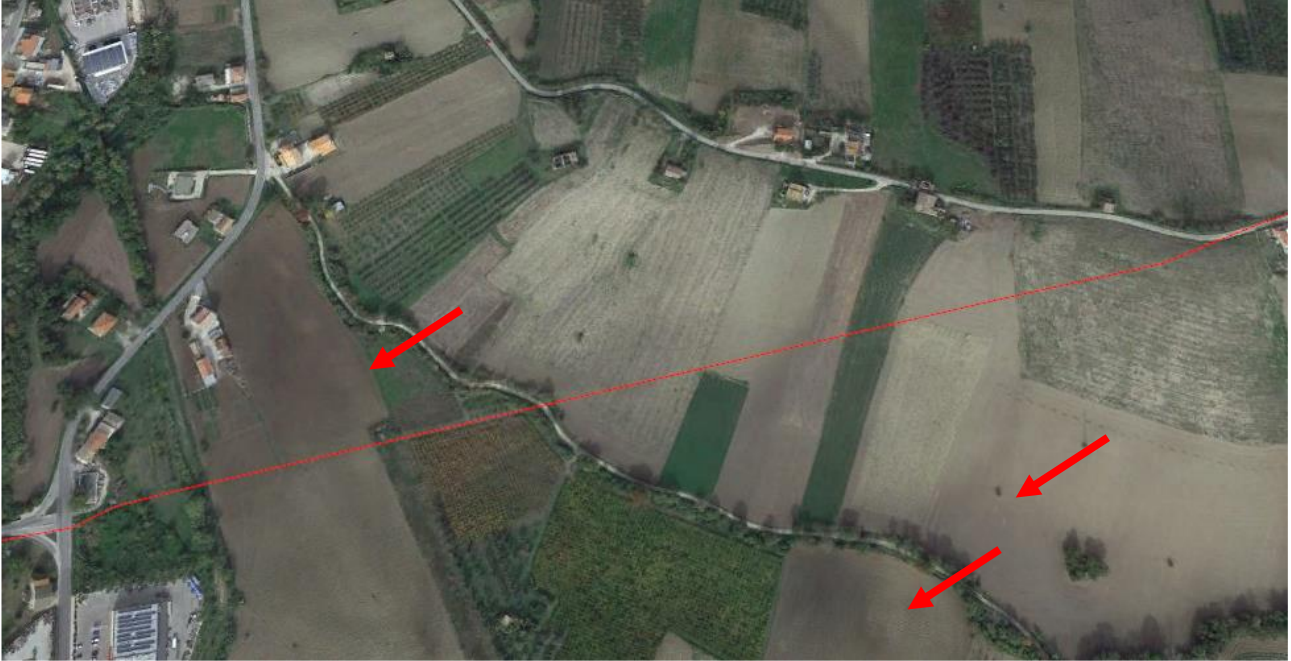


Figura 20 Atessa, terreni agricoli. Anomalie di forma irregolare



Figura 21 Atessa, terreni agricoli. Anomalie di forma irregolare



Figura 22 Atessa, terreni agricoli. Nessuna anomalia visibile



Figura 23 Atessa, terreni agricoli. Anomalie di forma irregolare



Figura 24 Atessa, terreni agricoli. Anomalie di forma irregolare

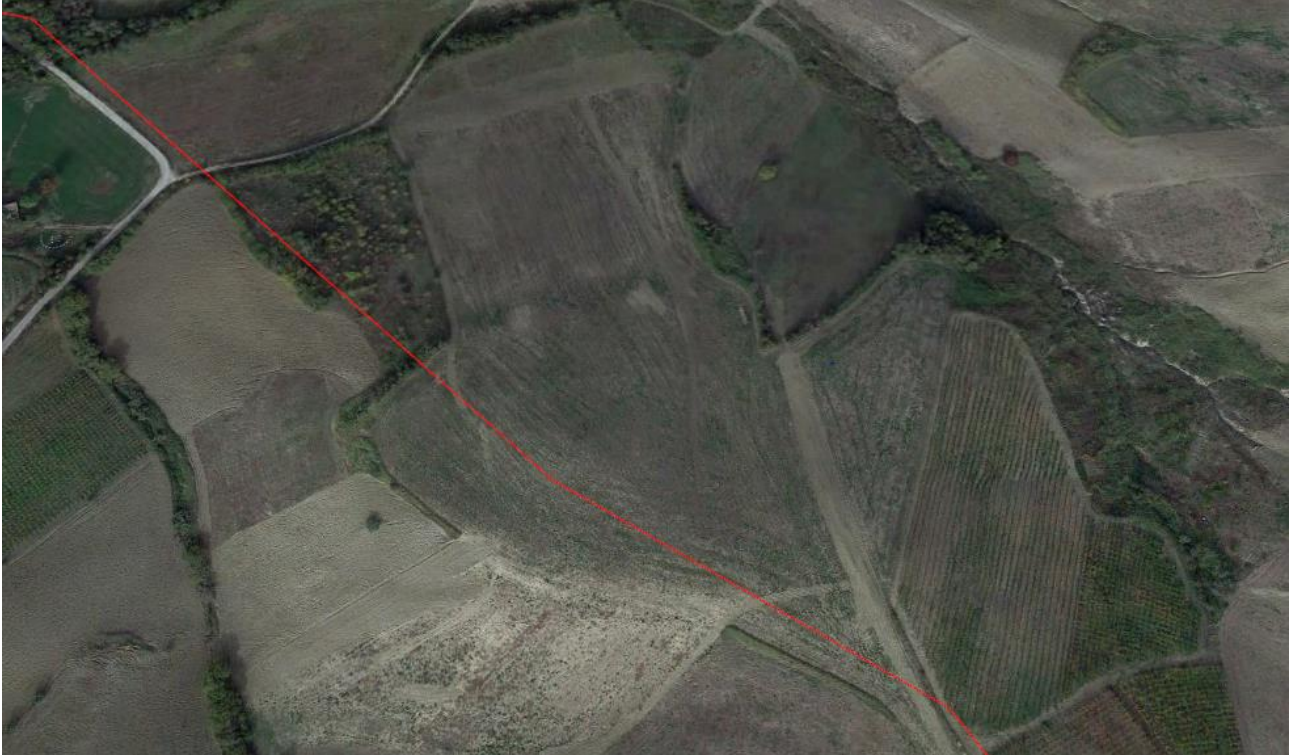


Figura 25 Atessa, terreni agricoli. Nessuna anomalia visibile



Figura 26 Atessa, terreni agricoli. Anomalie di forma irregolare



Figura 27 Atessa, terreni agricoli. Nessuna anomalia visibile



Figura 28 Atessa, terreni agricoli. Nessuna anomalia visibile

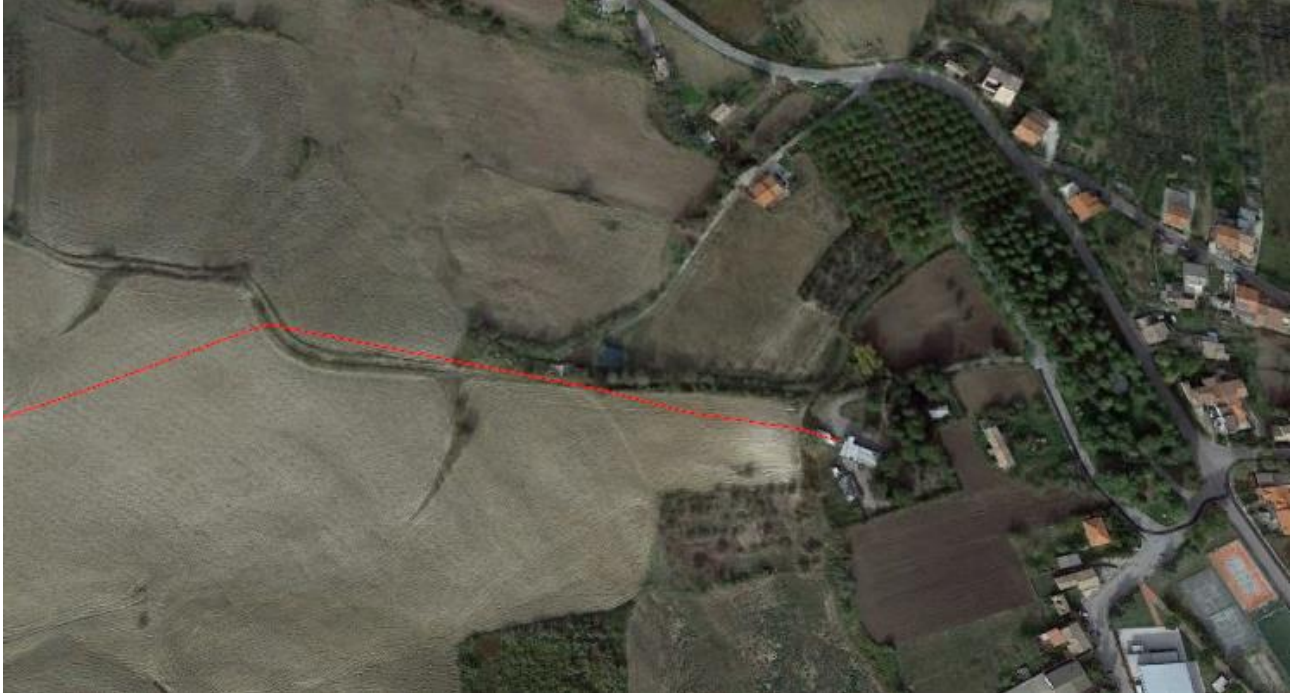


Figura 29 Scerni, terreni agricoli. Nessuna anomalia visibile

5.2 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE (SURVEY)

In data 17-18/05/2022 è stata eseguita la ricognizione di superficie presso le aree oggetto di intervento. Il tracciato delle condotte acquedottistiche è stato seguito a partire dal territorio comunale di Casoli fino al territorio comunale di Scerni. Data l'estensione dell'area di intervento, su base cartografica sono state scelte settanta aree da sottoporre a ricognizione. Ulteriori valutazioni effettuate durante l'attività sul campo, hanno ridotto il numero a 67. La scelta è stata influenzata dalla morfologia del territorio e dalla densità e intensità dell'urbanizzazione moderna. Ulteriore limite alle attività sul campo è stata la presenza di aree non accessibili in quanto proprietà private o a causa della mancanza di opportune vie di percorrenza. Durante il survey si è prestata attenzione non solo alle caratteristiche dei terreni direttamente interessati dalle opere di scavo, ma anche alle zone immediatamente adiacenti.

Per ciascuna delle aree sottoposte a ricognizione è stata compilata una scheda contenente le coordinate geografiche dell'area e i dati necessari per la sua identificazione e collocazione. Una breve descrizione delle caratteristiche dei terreni è inoltre fornita in ciascuna scheda. In generale il tracciato a progetto insiste su terreni a destinazione agricola (uliveti, campi di grano, più raramente vigneti e frutteti) e incolti; secondario è lo sviluppo dei tracciati lungo strade asfaltate. Al momento della ricognizione i terreni incolti presentavano fitta copertura vegetazionale (erbosa e/o boschiva) che ha determinato una visibilità nulla dei terreni per quanto riguarda la possibilità di individuare elementi di interesse archeologico (es. materiale affiorante in superficie); analoga situazione si è riscontrata presso i terreni agricoli, sia per quanto riguarda uliveti, vigneti e frutteti con terreni a fitta copertura erbosa, sia per quanto riguarda i terreni coltivati a grano.

La prospezione condotta nelle aree oggetto di intervento e in quelle immediatamente adiacenti non ha registrato la presenza di materiali affioranti, di particolari morfologie del paesaggio o di anomalie tali da indicare la presenza di manufatti sepolti. Durante la survey non sono emersi elementi di particolare rilievo che aiutino a circoscrivere in modo puntuale la presenza di depositi archeologici.


SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	1	LOCALITÀ	-
		COMUNE	Casoli
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11119, 14.29051	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto in corrispondenza dell'attraversamento della SS84 a S del centro abitato di Casoli		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni incolti a bosco		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Attraversamento SS84		Dettaglio del terreno a lato della SS84	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	2	LOCALITÀ	Via del Campo Sportivo
		COMUNE	Casoli
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11061, 14.2913	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto in corrispondenza dell'incrocio tra Via del Campo Sportivo, Via Cavassutti, Corso Umberto I e la strada privata lungo cui prosegue il tracciato		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni incolti a bosco		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	3	LOCALITÀ	Strada privata
		COMUNE	Casoli
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11089, 14.29175	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto in corrispondenza di una strada privata tra Via Cavassutti e Corso Umberto I		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	4	LOCALITÀ	Tra Casoli e loc. F.so Serra
		COMUNE	Casoli
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11207, 14.29476	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto in corrispondenza di una strada asfaltata interpodereale		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli/incolti		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Vista generale dei terreni limitrofi</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	5	LOCALITÀ	Tra Casoli e loc. F.so Serra
		COMUNE	Casoli
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11109, 14.29574	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso strada asfaltata interpodereale		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli/incolti		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	6	LOCALITÀ	Tra Casoli e loc. F.so Serra
		COMUNE	Casoli
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11001, 14.29713	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso strada asfaltata interpodereale e presso terreni agricoli a uliveto		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli/incolti		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		



SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="7"/>	LOCALITÀ'	<input type="text" value="Via Serra"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Casoli"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.10899, 14.29888"/>	DATA	<input type="text" value="17/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso terreni agricoli		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli/incolti		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	



SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	8	LOCALITÀ'	Via Serra
		COMUNE	Casoli
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10844, 14.30112	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso terreni agricoli e attraversamento di Via Serra		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli/incolti		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		



SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	9	LOCALITÀ'	A N di loc. Cavassotti
		COMUNE	Casoli
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10854, 14.30702	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso terreni agricoli e attraversamento strada asfaltata tra Loc. Cavassotti e Loc. Colle Marco		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli/incolti		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="10"/>	LOCALITÀ	<input type="text" value="Rio Secco"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Altinoi"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.10481, 14.32417"/>	DATA	<input type="text" value="17/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso terreni agricoli poco a N di località Rio Secco		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli/incolti		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	



SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	11	LOCALITÀ'	Ro Secco/Fonte
		COMUNE	Altino
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10692, 14.32758	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto lungo la strada asfaltata tra località Rio Secco e Località Fonte		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli/incolti		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Vista generale dei terreni limitrofi</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	12	LOCALITÀ	Contrada Fonte
		COMUNE	Altino
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10382, 14.3332	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Contrada Fonte. Il tracciato interessa in quest'area per lo più terreni a bosco/incolti		
USO DEL SUOLO	Terreni incolti, a bosco		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Dettaglio del terreno presso Contrada Fonte</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	13	LOCALITÀ	Contrada Briccioli
		COMUNE	Altino
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10345, 14.33586	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Contrada Briccioli, dove il tracciato attraversa la SP 110 e prosegue in direzione del centro abitato		
USO DEL SUOLO	Terreni incolti, a bosco e strade asfaltate		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	14	LOCALITÀ	Contrada Briccioli
		COMUNE	Altino
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10299, 14.33757	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Contrada Briccioli, dove il tracciato interessa aree incolte e attraversa la strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Terreni incolti, a bosco e strade asfaltate		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Vista generale dell'area di intervento		Dettaglio del terreno	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	15	LOCALITÀ	Contrada Briccioli
		COMUNE	Altino
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10249, 14.34069	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Contrada Briccioli, dove il tracciato interessa terreni agricoli a uliveto, una strada bianca interpodereale e strade asfaltate		
USO DEL SUOLO	Terreno agricolo, terreni incolti, strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Strada bianca interessata dagli interventi a progetto		Strada asfaltata interessata dagli interventi a progetto	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	16	LOCALITÀ	Contrada Briccioli
		COMUNE	Altino
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10287, 14.34142	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Contrada Briccioli, dove il tracciato interessa una strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	17	LOCALITÀ	Contrada Briccioli
		COMUNE	Altino
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10333, 14.3419	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Contrada Briccioli		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		


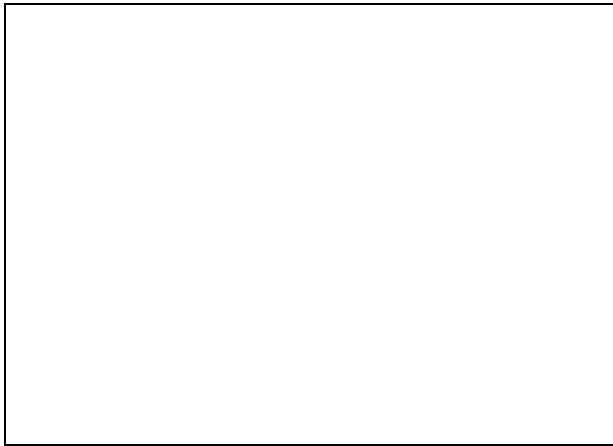
SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	18	LOCALITÀ'	Contrada Briccioli
		COMUNE	Altino
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10488, 14.34357	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Contrada Briccioli		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Vista generale dell'area di intervento			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	19	LOCALITÀ	Contrada S. Angelo
		COMUNE	Altino
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.1077, 14.34885	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Contrada S. Angelo in area di terreni agricoli		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli prevalentemente a uliveto e strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	20	LOCALITÀ'	Contrada S. Angelo
		COMUNE	Altino
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10809, 14.35125	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Contrada S. Angelo lungo strada asfaltata adiacente a terreni agricoli		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli prevalentemente a uliveto e strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		


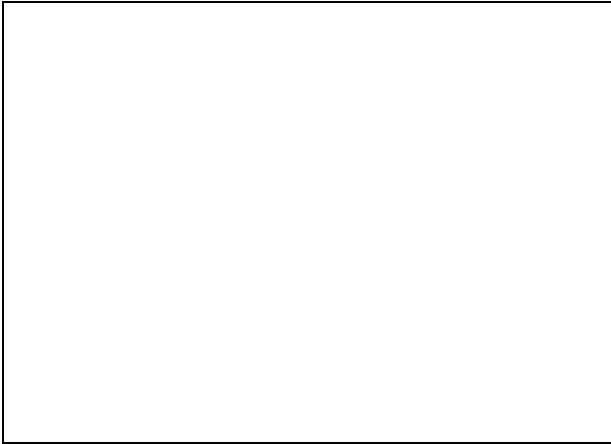
SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	21	LOCALITÀ	Contrada S. Angelo
		COMUNE	Altino
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10957, 14.35817	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Contrada S. Angelo, attraversamento della SP 110 – Via F.P. Michetti e terreni adiacenti		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli prevalentemente a uliveto, terreni incolti e strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	22	LOCALITÀ	Fiume Sangro
		COMUNE	Altino
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10958, 14.36319	DATA	17/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso il Fiume Sangro, tra Altino e Piane d'Archi, lungo SS 154		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		


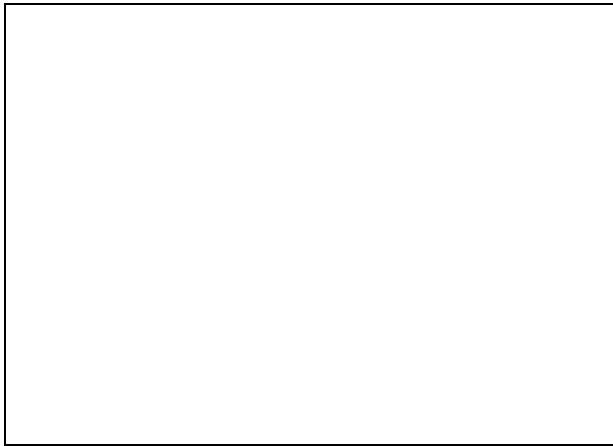
SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	23	LOCALITÀ	Piane d'Archi - Quadroni
		COMUNE	Archi
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10958, 14.36319	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso il Fiume Sangro, in area adiacente a SS 154		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreno incolto		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	24	LOCALITÀ	Piane d'Archi - Quadroni
		COMUNE	Archi
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10705, 14.36855	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso il Fiume Sangro, in area adiacente a SS 154		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreno incolto		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	25	LOCALITÀ	Piane d'Archi
		COMUNE	Archi
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10705, 14.36855	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Via Fiume		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreno incolto		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Dettaglio del terreno</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		



SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	26	LOCALITÀ	Piane d'Archi
		COMUNE	Archi
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10696, 14.37042	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Via Fiume		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="27"/>	LOCALITÀ	<input type="text" value="Piane d'Archi"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Archi"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.1065, 14.37167"/>	DATA	<input type="text" value="18/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Via Fiume		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Vista generale dell'area di intervento			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	28	LOCALITÀ	Piane d'Archi
		COMUNE	Archi
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10681, 14.3755	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Via Quadroni		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Vista generale dell'area di intervento			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	29	LOCALITÀ	Piane d'Archi
		COMUNE	Archi
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10733, 14.37636	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Via Quadroni		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	30	LOCALITÀ	Piane d'Archi
		COMUNE	Archi
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10804, 14.37694	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Via Quadroni		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni incolti/agricoli		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Vista generale dell'area di intervento		Dettaglio del terreno	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	31	LOCALITÀ	Contrada Impicciaturo
		COMUNE	Archi
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10894, 14.38063	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso Strada comunale Fosso dell'Abate e i terreni agricoli adiacenti		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli prevalentemente a uliveto		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	32	LOCALITÀ	Contrada Impicciaturo
		COMUNE	Archi
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10981, 14.38177	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso i terreni agricoli adiacenti la strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli prevalentemente a uliveto		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="33"/>	LOCALITÀ	<input type="text" value="Perano"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Perano"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.10984, 14.39427"/>	DATA	<input type="text" value="18/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto a N del centro abitato di Perano. Il tracciato attraversa la strada asfaltata e si sviluppa lungo i terreni a monte e a valle della stessa		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata, terreni agricoli prevalentemente a uliveto e terreni incolti		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Vista generale dell'area di intervento		Idem	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	34	LOCALITÀ'	Crocetta
		COMUNE	Perano
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10985, 14.40358	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso il centro abitato di Crocetta. Il tracciato attraversa la strada asfaltata e si sviluppa lungo i terreni a monte e a valle della stessa		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata, terreni agricoli prevalentemente a uliveto		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="35"/>	LOCALITÀ	<input type="text" value="Crocetta"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Perano"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.10836, 14.40706"/>	DATA	<input type="text" value="18/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso un'area agricola a E di centro abitato di Crocetta		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli e incolti a prato/bosco		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="36"/>	LOCALITÀ'	<input type="text" value="S. Amico"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Archi"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.10836, 14.40706"/>	DATA	<input type="text" value="18/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto. Il tracciato attraversa la strada asfaltata (Strada Sant'Amico) e si sviluppa lungo i terreni agricoli adiacenti		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli a uliveto e incolti a prato/bosco		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Vista generale dell'area di intervento		Idem	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	



SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	37	LOCALITÀ	S. Amico
		COMUNE	Archi
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.1049, 14.42503	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto. Il tracciato attraversa la strada asfaltata (Strada Sant'Amico) e si sviluppa lungo i terreni agricoli adiacenti		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli a uliveto e incolti a prato/bosco		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="38"/>	LOCALITÀ	<input type="text" value="Capragrassa III"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Archi"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.10503, 14.4327"/>	DATA	<input type="text" value="18/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto. Il tracciato attraversa strade asfaltate per poi svilupparsi lungo i terreni adiacenti		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreno incolto		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Vista generale dell'area di intervento		Idem	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="39"/>	LOCALITÀ	<input type="text" value="Capragrassa III"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Archi"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.10527, 14.43387"/>	DATA	<input type="text" value="18/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto. Il tracciato attraversa strade asfaltate per poi svilupparsi lungo i terreni adiacenti		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Vista generale dell'area di intervento		Idem	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	40	LOCALITÀ'	Capragrassa
		COMUNE	Archi
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10596, 14.43738	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto. Il tracciato attraversa la strada sterrata per poi svilupparsi lungo i terreni adiacenti		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli a vigneto		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		


SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="41"/>	LOCALITÀ	<input type="text" value="-"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Atessa"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.10708, 14.44335"/>	DATA	<input type="text" value="18/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto. Il tracciato attraversa la strada asfaltata per poi svilupparsi lungo i terreni adiacenti		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli a grano		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	42	LOCALITÀ	-
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10775,14.44565	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso un piccolo nucleo di abitazioni		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	43	LOCALITÀ	-
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10875, 14.4498	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso terreni agricoli		
USO DEL SUOLO	Terreno agricolo a grano		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	44	LOCALITÀ	Colle San Giacomo
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10898, 14.45657	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso terreni agricoli e lungo la strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Terreno agricolo a frutteto e strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	45	LOCALITÀ	Colle San Giacomo
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10876, 14.4578	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto lungo strada asfaltata e presso i terreni adiacenti		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	46	LOCALITÀ	Colle San Giacomo
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10828, 14.45964	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso terreni agricoli o incolti e lungo la strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Terreno agricolo e strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	47	LOCALITÀ	Colle San Giacomo
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10697, 14.46253	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso terreni agricoli e lungo la strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Terreno agricolo		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	48	LOCALITÀ	Contrada Aia Santa Maria
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.1135, 14.47285	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto lungo strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Vista generale dell'area di intervento		Idem	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	49	LOCALITÀ	Contrada Boragna
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11433, 14.47407	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto lungo strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	50	LOCALITÀ	Contrada Boragna
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11475, 14.47512	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto lungo strada asfaltata e presso i terreni adiacenti		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli a grano		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	51	LOCALITÀ	Contrada Boragna
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11498, 14.47564	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto lungo strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	52	LOCALITÀ'	Contrada Boragna
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11472, 14.47818	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in presso i terreni adiacenti la strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Strada asfaltata e terreni agricoli		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="53"/>	LOCALITÀ	<input type="text" value="Contrada Boragna"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Atessa"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.11449, 14.48166"/>	DATA	<input type="text" value="18/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in presso i terreni adiacenti la strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli a grano		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	



SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	54	LOCALITÀ	Contrada Boragna
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11378, 14.48319	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in presso i terreni adiacenti la strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli a grano		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="55"/>	LOCALITÀ	<input type="text" value="Contrada Boragna"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Atessa"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.11449, 14.48166"/>	DATA	<input type="text" value="18/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in presso i terreni adiacenti la strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli a grano		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Vista generale dei terreni			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	


SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	56	LOCALITÀ	Contrada Boragna
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.1134, 14.48559	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso i terreni adiacenti la strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli a grano e uliveto		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dei terreni</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	57	LOCALITÀ	Contrada Boragna
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11258, 14.48829	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso i terreni adiacenti la strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli e a prato		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dei terreni</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	58	LOCALITÀ'	Contrada Boragna
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11255, 14.49009	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso i terreni adiacenti la strada asfaltata e attraversamento della stessa		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli e strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="59"/>	LOCALITÀ'	<input type="text" value="Contrada Boragna"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Atessa"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.11245, 14.49138"/>	DATA	<input type="text" value="18/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso i terreni adiacenti la strada asfaltata e attraversamento della stessa		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli e strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	60	LOCALITÀ	Contrada Boragna
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11276, 14.4951	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso i terreni adiacenti la strada asfaltata e attraversamento della stessa		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli ,area a bosco e strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Dettaglio del terreno</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	61	LOCALITÀ	Contrada Boragna
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.11164, 14.49708	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso i terreni adiacenti la strada asfaltata		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli e incolti a bosco		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	62	LOCALITÀ	Contrada Boragna
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10663, 14.50401	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso i terreni adiacenti la strada asfaltata e attraversamento della stessa		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli e strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>			
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="63"/>	LOCALITÀ	<input type="text" value="SP 216"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Atessa"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.10597, 14.50456"/>	DATA	<input type="text" value="18/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso i terreni adiacenti la strada asfaltata (SP 216) e attraversamento della stessa approssimativamente a NW di Contrada Fonte Grugnale		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli e strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Vista generale dell'area di intervento		Dettaglio del terreno	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	64	LOCALITÀ	Contrada Passo Pincera
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10334, 14.50918	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso i terreni adiacenti la strada asfaltata e attraversamento della stessa		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli a vigneto e grano e strada asfaltata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Dettaglio del terreno</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	65	LOCALITÀ	Contrada Fonte Grugnale
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10469, 14.5164	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso terreni agricoli in Contrada Fonte Grugnale		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli a vigneto, uliveto e grano		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
			
Vista generale dell'area di intervento		Idem	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	66	LOCALITÀ	Contrada Fonte Grugnale
		COMUNE	Atessa
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.1048, 14.5179	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso terreni agricoli in Contrada Fonte Grugnale		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli e a prato		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	<input type="text" value="67"/>	LOCALITÀ	<input type="text" value="Contrada Fonte Grugnale"/>
		COMUNE	<input type="text" value="Atessa"/>
		PROVINCIA	<input type="text" value="CH"/>
COORDINATE	<input type="text" value="42.10643, 14.52092"/>	DATA	<input type="text" value="18/05/2022"/>
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso terreni agricoli in Contrada Fonte Grugnale		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli e a prato		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	<input type="text" value="0-50 m"/>	RISCHIO ASSOLUTO	<input type="text" value="MEDIO-ALTO"/>
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	<input type="text" value="Dott. Sara Daffara"/>	<input type="text"/>	

SCHEDA UNITÀ DI RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
SCHEDA NUMERO	68	LOCALITÀ	Colle dei Sospiri
		COMUNE	Scerni
		PROVINCIA	CH
COORDINATE	42.10946, 14.55076	DATA	18/05/2022
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
DESCRIZIONE	Area interessata dalla posa delle condotte acquedottistiche in progetto presso località Colle dei Sospiri (Scerni)		
USO DEL SUOLO	Terreni agricoli e incolti, area in parte urbanizzata		
VISIBILITÀ	Nulla		
DESCRIZIONE AFFIORAMENTI	-		
INTERPRETAZIONE	-		
DISTANZA DAL TRACCIATO	0-50 m	RISCHIO ASSOLUTO	MEDIO-ALTO
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
 <p>Vista generale dell'area di intervento</p>		 <p>Idem</p>	
DATI PROSPEZIONE			
MODALITÀ	Prospezione secondo un percorso <i>random</i> compatibile con le caratteristiche dell'area.		
OPERATORI	Dott. Sara Daffara		

6 VALUTAZIONE PRELIMINARE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

6.1 PREMESSA METODOLOGICA

La valutazione Preliminare di Rischio Archeologico di un'area definisce la probabilità della presenza di depositi o manufatti di interesse archeologico (emergenti o interrati) e la probabilità di interferire con essi delle opere in progetto. La Valutazione di Rischio Archeologico si distingue in ASSOLUTO e RELATIVO e comporta la definizione di un indice di rischio basato su una scala teorica di 6 livelli: NULLO, BASSO, MEDIO, MEDIO-ALTO, ALTO, CERTEZZA DELLA PRESENZA.

Il **rischio ASSOLUTO** riguarda la presenza ed il grado di conservazione di eventuali depositi archeologici in una determinata area. La determinazione dell'indice di rischio assoluto è effettuata sulla base dei seguenti fattori:

- attestazioni archeologiche: presenti o ipotizzate
- caratteristiche geomorfologiche e topografiche dell'area: in base alle loro potenzialità rispetto ad un'occupazione antropica o nell'ottica del livello di conservazione di eventuali depositi o della loro tipologia (*in situ* o in giacitura secondaria)
- indicazioni fornite dalla toponomastica: presenza di toponimi rivelatori di resti sepolti

Per rischio nullo si intende che nell'area si sia già verificata, attraverso precedenti indagini e/o bonifiche archeologiche, l'assenza di depositi di tipo archeologico.

Per certezza della presenza si intendono quelle aree per le quali si è già accertata la presenza di depositi archeologici, manifesti o interrati, a prescindere dall'eventuale esistenza di un vincolo archeologico.

Il **rischio RELATIVO** riguarda la previsione, in relazione alla tipologia delle opere da realizzarsi, della eventualità di interferire nel corso dei lavori con depositi archeologici. La determinazione del rischio relativo è effettuata sulla base dei seguenti fattori:

- l'indice di rischio assoluto assegnato all'area nella quale vengono effettuate le opere in progetto
- la tipologia dei lavori (scavi, rilevati, oblitterazioni di superfici etc.).

Per rischio nullo si intende che l'area sia già stata verificata, attraverso precedenti indagini e/o bonifiche archeologiche, l'assenza di depositi di tipo archeologico o che, relativamente alle caratteristiche delle opere in oggetto, il rischio sia di fatto assente (mancanza di operazioni di scavo e/o oblitterazione di porzioni di terreno, lavori in galleria etc.).

Per certezza della presenza si intendono quelle aree per le quali si è già accertata la presenza di depositi archeologici, manifesti o interrati, a prescindere dall'eventuale esistenza di un vincolo archeologico e a prescindere dalla tipologia dei lavori.

6.2 VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Le opere a progetto non insistono su aree per le quali sia già stata accertata la presenza di resti archeologici o per le quali vige l'obbligo di bonifica completa dei depositi archeologici attraverso la pianificazione di uno scavo stratigrafico mirato. D'altra parte, nessuna delle opere a progetto può considerarsi a rischio nullo di interferenze, poiché le opere non interessano aree già precedentemente bonificate o oggetto di sondaggi archeologici. L'area di studio, corrispondente ai territori comunali di Altino, Archi, Atessa, Casoli, Perano e Scerni, è caratterizzata da una certa abbondanza di ritrovamenti archeologici isolati. A partire dall'età protostorica, sebbene i dati archeologici non siano particolarmente

abbondanti, il popolamento di questo areale della regione abruzzese sembra essere già oggetto di insediamenti importanti e ben strutturati con centri abitati e necropoli. L'età romana è certamente ben documentata nel territorio di Casoli dagli scavi effettuati in Contrada Laroma che hanno permesso di documentare la città di *Cluviae*. Con il Medioevo la documentazione archeologica si fa più frequente e consistente soprattutto in corrispondenza dei principali centri abitati. Non vanno infine dimenticati quali elementi del paesaggio e testimonianze archeologiche e storiche di primaria importanza i tratturi che per secoli sono stati utilizzati per le attività di transumanza (§ 2.3).

Sulla base dei dati disponibili, pe i territori in esame è lecito quindi ipotizzare una presenza umana diffusa e capillare sul territorio lungo un arco cronologico che dalla protostoria arriva fino al Medioevo e all'età moderna. I ritrovamenti sporadici e fortuiti provenienti dai territori comunali in esame contribuiscono a questa interpretazione e la frequenza di tali ritrovamenti rende probabile l'interferenza delle opere a progetto con elementi di interesse archeologico.

Il quadro delle evidenze note e le osservazioni effettuate a livello di ricerca bibliografica e osservazione della cartografia e dei dati editi permettono di definire l'indice di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO** come **ALTO** per tutti i territori comunali su cui insistono le opere a progetto.

6.3 VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Le opere a progetto interessano terreni di varia natura, prevalentemente destinati ad attività agricole ma anche terreni incolti e aree caratterizzate da intensa urbanizzazione. Al momento della stesura della presente relazione, a livello di documentazione tecnica inerente ai dettagli delle lavorazioni e delle opere previste si sono avuti a disposizione il tracciato delle condotte acquedottistiche e le sezioni di scavo, oltre che l'indicazione relativa alla localizzazione delle nuove condotte in adiacenza alle strutture acquedottistiche esistenti così da limitare gli espropri interessando particelle già di proprietà del Gestore. In assenza di maggiori dettagli, relativi per esempio alla realizzazione e localizzazione di eventuali opere o strutture accessorie, all'allestimento di aree di cantiere, ecc. non è possibile in questa fase fornire una valutazione di rischio relativo esaustiva e dettagliata. La localizzazione delle opere di scavo in adiacenza a condotte esistenti, in mancanza di una documentazione archeologica specifica relativa ad esse che attesti l'assenza di elementi di interesse archeologico, non può considerarsi un fattore significativo in termini di riduzione del rischio archeologico. Le opere per la realizzazione dell'acquedotto esistente potrebbero infatti aver intaccato parzialmente stratigrafie o strutture di interesse archeologico i cui lembi più o meno estesi potrebbero essere intercettati dalle opere a progetto.

In base alla documentazione tecnica ricevuta si possono comunque individuare diversi indici di rischio archeologico relativo:

- l'indice di **RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO** è da ritenersi **MOLTO BASSO/NULLO** in corrispondenza degli attraversamenti aerei dei corsi d'acqua Rio Secco, F. Sangro, T. Appello, T. Pianello e F. Osento
- l'indice di **RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO** è da ritenersi **ALTO** nel tratto di condotte localizzato nel territorio comunale di Atessa in corrispondenza del Tratturo Centurelle - Montesecco come indicato sulla Tavola del Rischio allegata
- in via cautelativa si ritiene di mantenere l'indice di **RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO MEDIO-ALTO** per tutte le rimanenti aree del tracciato a progetto.

Frida Occelli
Sara Daffara

Torino, 24/07/2022

7 BIBLIOGRAFIA VISIONATA

- ACCONCIA V. 2015. *L'Abruzzo: sedi e percorsi degli uomini in armi*. Le città visibili: Archeologia dei processi di formazione urbana. I, Penisola italiana e Sardegna: Atti del seminario internazionale in onore di Gilda Bartoloni e Alberto Moravetti, pp. 145-180.
- BOURDIN ST. 2012. *Les peuples de l'Italie préromaine*. Roma
- BISPHAM E., KANE S., MACKINNON M., MALAINEY M., FIGOL T., SHELTON C., SWIFT K., WOLFF N.P. 2009. *Excavations at Acquachiara 2009*. Quaderni di Archeologia d'Abruzzo 1, pp. 246-249
- CICCHITTI A., CARUNCHIO T. 1999. *Atessa, le immagini...la storia*. Edizioni Tabula.
- CIRRONE E.M. 2011. *Su alcuni rinvenimenti sporadici dal territorio di Atessa*. Quaderni di Archeologia d'Abruzzo 3, pp.
- COLONNA G. 2012. *Ancora su Pallanum, il suo entroterra e le antiche vie tra Sangro e Sinello*. QuadAA 2, pp. 175-202.
- D'ERCOLE V. 2000, *Paesaggi di potere nell'Abruzzo protostorico*. In: CAMASSA G., DE GUIO A., VERONESE F. (a cura di) *Paesaggi di potere: problemi e prospettive*, pp. 121-152.
- DI FRAIA T. 1995. *L'abitato dell'età del Bronzo finale di Fonte Tasca (Comune di Archi, Chieti), studio preliminare su alcune classi di manufatti*. Origini. Preistoria e Protostoria delle civiltà antiche XIX, pp. 476
- FAUSTOFERRI A. 1996 (a cura di). *Oltre Histonium*. Parsifal Edizioni. Vasto
- FAUSTOFERRI A., RICCITELLI P. 2005. *Monte Pallano: l'urbanistica di un insediamento italico d'altura*. Atti Groningen, pp. 77-91
- GUIDOBALDI M.P. 2010. *Riflessioni sulla romanizzazione del popolo e del territorio pretuzio*. Quaderni di Archeologia d'Abruzzo 2, pp. 94-97.
- NICOUD E., AURELI D., PAGLI M., VILLA V., CHAUSSE C., AGOSTINI S., BAHAIN J.-J., BOSCHIAN G., DEGEAI J.-P., FUSCO F., GIACCIO B., HERNANDEZ M., KUZUCUOGLU C., LAHAYE C., LEMORINI C., LIMONDIN-LOZOUET N., MAZZA P., MERCIER N., NOMADE S., PEREIRA A., ROBERT V., ROSSI M. A., VIRMOUX C., ZUPANCICH A. 2016. *Preliminary data from Valle Giumentina Pleistocene site (Abruzzo, Central Italy): A new approach to a Clactonian and Acheulean sequence*. Quaternary International 409, pp. 182-194.
- RADMILLI A.M. 1990. *Man and environment in Abruzzo and Lazio (Lower Palaeolithic)*. Preistoria Alpina 26, pp. 39-46
- TOZZI C. 2003. *Il Paleolitico dell'Abruzzo*. Atti della XXXVI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di preistoria e Protostoria. Preistoria e Protostoria dell'Abruzzo, pp. 7-27.
- TUTERI R., FAUSTOFERRI A., HEINZELMANN M., LAPENNA S., RUGGERI M. 2010. *Dall'urbanizzazione premunicipale alla città romana*. Quaderni di Archeologia d'Abruzzo 2, pp. 27-64
- ZULLO F., MARUCCI A., FALASCA F., FIORINI L. 2021. *Tecniche per l'informatizzazione del patrimonio amentizio tratturale della regione Abruzzo*.